

## Costruttori di Pace

Carissimi parrocchiani,

arriva nelle vostre case questo nuovo bollettino, che racconta un po' di passi fatti in questi mesi, ma soprattutto le prospettive dei prossimi. Speriamo che con l'arrivo della primavera la situazione pandemica migliori, in modo da vivere l'estate normalmente.

Come al solito apriamo "Ai piè dell'Avena" con degli editoriali che sono anche spunto di riflessione per tutti e il calendario delle celebrazioni pasquali. Ci sarà poi spazio per le iniziative nelle varie parrocchie.

Con il giorno della candelora è ripreso anche il cammino catechistico riportiamo qui alcune tappe e le date dei sacramenti.

Non possono mancare le attività del gruppo giovani e dell'Azione Cattolica, che tra gruppi in presenza e a distanza sono sempre andate avanti. Un grande grazie sia ai ragazzi, sia agli animatori che hanno tenuto duro e hanno ancora tanti progetti in tasca.

Seguiranno le pagine dedicate all'asilo e al gruppo di famiglie "Le trottole". Daremo anche alcune indicazioni sulle attività estive.

L'intervista di questo numero, vede come protagonista il nostro sindaco, Nicola Castellaz.

Passeremo poi al programma delle gite in montagna, sempre più apprezzato e partecipato. Citando una frase di Walter Bonatti: "Chi più in alto sale, più lontano vede; chi più lontano vede, più a lungo sogna."

Come l'anno scorso ci sarà anche l'animazione del mese di maggio, con il fioretto serale. Saranno coinvolti i vari gruppi parrocchiali nell'animazione, naturalmente tutti sono invitati a partecipare. Si conclude con la rubrica di racconti e poesie e l'anagrafe parrocchiale.

Il tema che fa da "filo rosso" a questo bollettino è Cristo Risorto, visto da vari artisti. Con l'augurio che anche noi possiamo risorgere dopo questi tempi bui e faticosi.

Un augurio di una buona settimana Santa e di una felice Pasqua a tutti. Don Alberto.



I pericolo incombente è la guerra. Nulla, a quanto pare, hanno insegnato le tragiche esperienze delle due ultime guerre mondiali. C'è «un acuirsi pauroso di antagonismi», c'è il «ricorso alla forza delle armi e non alle trattative»; «popolazioni di intere nazioni sono sottoposte a sofferenze indicibili causate da agitazioni,



INDICE

pag.1

Articoli di fondo Dalle Parrocchie

pag.28 Mondo Catechistico

pag.28 pag.36 pag.40 Azione Cattolica Asilo Parrocchiale Intervista

pag.44 pag.46 pag.48

Montagna Racconti e poesie Anagrafe parrocchiale



da guerriglie, da azioni belliche, che si vanno sempre più estendendo e intensificando e che potrebbero costituire da un momento all'altro la scintilla di un nuovo terrificante conflitto».

Non solo, ma non si rispetta «il carattere sacro e inviolabile della vita umana»; si fa ricorso a sistemi e atteggiamenti «in aperto contrasto con il senso morale e con il costume di un popolo civile». Di qui, «gli atti di guerriglia, di terrorismo, la presa di ostaggi, le rappresaglie contro popolazioni inermi». Di qui l'inasprimento degli animi e l'aumentata difficoltà di negoziare.

In questa situazione dobbiamo ricordare alcune verità consolanti e cioè: la pace dipende anche da Dio; Dio – nonostante i nostri peccati – è Padre delle misericordie e Maria santissima è incaricata di dispensare le grazie di Dio. Ci si rivolga dunque a lei. «Ha conosciuto le pene e le tribolazioni di quaggiù, la fatica del quotidiano lavoro, i disagi e le strettezze della povertà, i dolori del Calvario». Ci ascolterà, intercederà per noi, ci aiuterà!"

Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I

Con questa preghiera di Albino Luciani per la pace, ho voluto iniziare questo articolo di fondo del nuovo bollettino. In realtà ne avevo scritto un altro che parlava della Pasqua e della Resurrezione. Non possiamo però rimanere indifferenti alla tragedia che ha coinvolto l'Ucraina e l'intera Europa. Sto scrivendo questo articolo i primi di marzo, arriverà nelle vostre case con la settimana Santa, quindi tra un mese, per allora spero fortemente che la guerra sia già finita. Tuttavia questa mossa azzardata di Putin ha riportato l'attenzione sulla devastazione e la distruzione che la guerra può portare nel nostro continente.

nel nostro continente.

Abbiamo sentito, attraverso i vari mezzi di comunicazione, di come la guerra viene preparata, viene costruita, delle diverse tattiche e delle continue escalations. Questi i ragionamenti di una parte di umanità. Noi vogliamo essere l'altra parte, quella che prepara, che costruisce, che progetta la pace. Spesso la pace è vista come qualcosa di ovvio, come un'assenza di guerra. Invece no. Anche la pace va costruita ogni giorno, intessuta tra le relazioni con chi ci sta accanto e tra relazioni. È un

modo di agire e di pensare, come ci ricorda il Vangelo:

«L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (Lc 6,39-45)

Ogni giorno siamo chiamati a essere donne e uomini di pace. Ogni giorno dobbiamo lottare contro qualcuno che vuole prevaricarci, imporci le sue idee, far prevalere la forza al dialogo. La pace va sempre costruita. Da uomini e donne di pace che dal tesoro del loro cuore tirano fuori pensieri, azioni, progetti di pace. A noi scegliere da che parte stare. Sicuramente il pensare la pace e l'agire con pace non è la strada più facile, ma sicuramente quella più umana, più cristiana e con più futuro. Concludo con una frase di Pablo Neruda: "le guerre sono fatte da persone che uccidono senza conoscersi per gli interessi di persone che si conoscono, ma non si uccidono." Auguro a tutti una Buona Pasqua di pace e di serenità, che la gioia del Cristo Risorto invada i vostri

Don Alberto

## ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

#### 10 APRILE, DOMENICA DELLE PALME

- ore 8:30 S. Messa a Travagola, animata dal Coro Caravaggio
- ore 9:20, sotto la tettoia benedizione Ulivi e processione verso la chiesa, ore 9:30 S. Messa a Facen, animata dal coro Facen
- ore 10:30 S. Messa a Norcen
- ore 10:30, presso l'Asilo parrocchiale benedizione Ulivi e processione verso la chiesa, ore 10:40 S. Messa a Pedavena, animata dai cresimandi e dalla Schola Cantorum
- ore 18:30 S. Messa a Pedavena, animata dal coro chitarre
- Durante le varie celebrazioni verrà benedetto l'ulivo. La cerimonia sarà fatta all'esterno della chiesa. La cerimonia di Pedavena sarà animata dai cresimandi, i quali poi partiranno per un pellegrinaggio a Canale d'Agordo in visita al Paese di Papa Luciani, che verrà beatificato a settembre

### 12 APRILE, MARTEDÌ SANTO

 ore 18:30, in chiesa a Pedavena, confessione comunitaria per le quattro comunità. In tempo di covid si può scegliere se fare la confessione personale o comunitaria, il Vescovo e la conferenza episcopale triveneta, hanno proposto le due formule. Ognuno può partecipare a quella che sente più adeguata alla propria spiritualità

## 14 APRILE, GIOVEDÌ SANTO

- ore 9:00, in cattedrale a Belluno, S. Messa del "Crisma", con la Benedizione degli Olii Santi
- ore 20:00 in chiesa a Pedavena, S. Messa in Coena Domini, per tutte e quattro le comunità.
   La Messa sarà animata dai comunicandi e dai canti della Schola Cantorum

## 15 APRILE, VENERDÌ SANTO Digiuno e Astinenza

- tutti i fedeli, dai 18 ai 60 anni di età, sono tenuti ad osservare i precetti generali sul digiuno; sono tenuti dall'astinenza dalle carni tutti i fedeli dai 14 anni in su.
- ore 15:00 via crucis a Travagola. A seguire ci sarà un sacerdote disponibile per le confessioni
- ore 18:30 via crucis a Facen. Prima ci sarà un sacerdote disponibile per le confessioni
- ore 20:00, in chiesa a Pedavena, celebrazione della Passione del Signore, animata dalla Schola Cantorum e processione fino alla chiesa di Murle (scendendo dalle scale della Chiesa), animata dal coretto e dai Cresimandi

#### **16 APRILE, SABATO SANTO**

- ore 16:30-18:30, in chiesa a Pedavena, dei sacerdoti saranno disponibili per le confessioni
- ore 20:00 in chiesa a Pedavena Veglia Pasquale per tutte quattro le comunità, animata dalla Schola Cantorum

#### 17 APRILE, DOMENICA PASQUA DI RESURREZIONE

- ore 8:30 S. Messa a Travagola, animata dal coro Caravaggio
- ore 9:30 S. Messa a Facen, animata dal coro di Facen
- ore 10:30 S. Messa a Norcen
- ore 10:30 S. Messa a Pedavena, animata dalla Schola Cantorum
- ore 18:30 S. Messa a Pedavena, animata dal Coro Chitarre

## Sinodo Mondiale

n occasione della 75^ Assemblea generale straordinaria della Cei, è intervenuto il cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei vescovi. Nel suo discorso ha rimarcato la necessità — rilevata già da molti vescovi — che vi sia un'armonizzazione tra i due percorsi sinodali: quello del Sinodo dei vescovi e quello della Chiesa italiana. Leggendo l'intero intervento risulta evidente come un chiaro punto di convergenza sia dato dal fatto che il primo luogo di svolgimento del percorso sinodale, nell'uno come nell'altro caso, sia rappresentato dalle Chiese locali. Ciò è talmente decisivo che ha suggerito anche una certa "pulizia del linguaggio" pensando nello specifico al Sinodo dei vescovi.

Il cardinale ha, infatti, detto che negli incontri con il Consiglio di Segreteria è apparso ambiguo definire come "preparatoria" la fase di consultazione dell'intero popolo di Dio, che si svolge nelle diverse Chiese locali: «Per tutti era evidente che la consultazione del popolo di Dio è già parte del processo sinodale».

Ciò è occasione per fare qualche annotazione sulla realtà dei gruppi sinodali, con i quali prende l'avvio la prima fase del cammino sinodale della Chiesa italiana, proprio nelle singole Chiese locali e nei quali i cristiani sono chiamati a "raccontarsi". Ci si può, infatti, domandare quale debba essere il contenuto di tale racconto: che cosa, in definitiva, ci si deve raccontare reciprocamente e di quale "racconto" ci si deve mettere in ascolto.

Un altro passaggio dell'intervento del cardinale Grech può suggerire la risposta. Egli nota come nelle singole Chiese locali tutti siano «chiamati a dare il loro contributo, secondo la propria vocazione, carisma, funzione, stato di vita». Quanto ciascun cristiano è chiamato a raccontare è ciò che egli è e vive: nel suo modo unico e insostituibile d'essere cristiano, nel suo modo singolare di appartenere alla comunità dei credenti in Cristo.

Non si può pensare, dunque, a un racconto per così dire "neutro". Esso non può che essere il racconto della propria vita di credente in Cristo. È



il racconto di quanto si sperimenta e si vive, delle bellezze come delle tensioni, delle gioie come delle fatiche, in quanto seguace di Gesù Cristo e appartenente alla Chiesa: con tutto ciò che questo implica di responsabilità nel trasmettere il Vangelo

Qui risiede, oltre al resto, la grande bellezza e l'altrettanto grande sfida di questi gruppi sinodali. Potrebbe, infatti, rappresentare una vera grazia vivere, già a livello di un piccolo gruppo sinodale, una conversazione tra credenti che si comunicano reciprocamente la fede, partendo dal proprio concreto vissuto esistenziale. Ciò appare, però, anche come una sfida avvincente, perché richiede a ciascuno di rileggere e trasmettere la propria esperienza esistenziale nel "cono" della propria adesione a Cristo e perché domanda a ognuno di mettersi realmente in ascolto attento dei modi e dei linguaggi diversi con cui i cristiani oggi "raccontano" la propria vita di



## **MESSAGGIO DEL VESCOVO**

di Renato Marangoni\*



Renato Marangoni Vescovo di Belluno - Feltre

### Messaggio e invito alla preghiera e alla solidarietà per la Pace in Ucraina

Ci sentiamo tutti come buttati a terra di fronte a questo azzardo di guerra. Nessuna guerra ha portato il beneficio cercato o rivendicato per cui la si è pensata e messa in atto. Proprio nessuna. È enorme la lacerazione inflitta in questi giorni. Non è bastata una pandemia come quella che ci ha visti fremere e ci ha messo duramente alla prova da due anni fino a oggi.

Ora un nuovo focolaio di guerra, incalcolabile nei suoi risvolti e nelle conseguenze di morte che provocherà. È un'insulsa prova di forza quella che vediamo spuntare in questo nostro Continente, poiché «siamo tutti sulla stessa barca».

Papa Francesco ininterrottamente ci ha avvertito e implorato di allontanare ogni tentazione di guerra, di non alimentare le sue nascoste insidie, di non giocare con le sue paradossali illusioni di soluzione degli inevitabili conflitti di ogni convivenza sociale e della storia dei popoli. Rompendo ogni protocollo stamattina è andato personalmente a perorare la causa della pace presso l'ambasciatore della Russia.

La nostra Chiesa – consapevole delle proprie fragilità, ma confidente in Dio – Signore dei cieli e della terra, spera e attende il dono incommensurabile della pace con tutti i credenti e con tutte le donne e tutti gli uomini, nostre sorelle e nostri fratelli in umanità.

Nel cuore del cristianesimo vi è la chiamata a diventare in Cristo «dei due un solo popolo nuovo». In solidarietà di intenti e di azione offriamo per tutti e con tutti la nostra preghiera, la nostra vicinanza, il nostro aiuto.

Siamo particolarmente vicini alle sorelle e fratelli provenienti dall'Ucraina e che vivono tra noi, nelle nostre case. In Diocesi abbiamo a Belluno e a Feltre due comunità che si ritrovano a celebrare l'Eucaristia. Con loro vogliamo essere "un cuor solo" nell'implorare, accogliere e vivere il dono della pace.

Invito tutte le comunità ecclesiali della Diocesi a intensificare la preghiera e la testimonianza per la pace in questi difficili giorni.

Non c'è vita e non ci sono popoli in libertà e giustizia senza il dono e la responsabilità della Pace!

Belluno 25 febbraio 2022

+ Renato Marangoni

\* Vescovo della Diocesi di Belluno Feltre.



## INTERVISTA A PAPA FRANCESCO

di Flisa D'Incà

I 6 febbraio 2022 è stata trasmessa in televisione l'intervista che Fabio Fazio ha fatto a Papa Francesco in collegamento da Casa Santa Marta, un fatto sicuramente singolare ed inaspettato che ben delinea la modernità del nostro Santo Padre.

Papa Francesco si rivela ancora una volta desideroso di stare vicino alla gente, umano nel suo raccontarsi ma al contempo profondamente portatore e divulgatore del Sacro che rappresenta.

Nell'intervista sono stati affrontati numerosi temi e questioni importanti, trovo significativo condividerne alcune che ho trovato più vicine al quotidiano e quindi fruibili nella nostra vita di tutti i giorni.

L'importanza del buonumore e dell'ironia, che a dire il vero chiude l'intervista, io la propongo per prima perché il senso dell'umorismo è una medicina, che ci fa relativizzare le cose, vederle da un'angolazione diversa e fa tanto bene. Ne abbiamo bisogno in questo mondo a volte troppo serio o, paradossalmente, troppo assente.

E poi il bisogno e l'importanza degli amici che aiutano ad affrontare la vita e portano buonumore, il Papa ammette di avere bisogno lui stesso di pochi, ma fidati amici.

A questo si aggancia molto bene la riflessione sulle parole vane che tolgono il buonumore e cancellano l'amicizia e la collaborazione. Papa Francesco parla di "chiacchiericcio", chiacchiera gratuita alle spalle e maldicenza che distrugge invece che creare legami e quindi va evitata.

Bisogna educare le nuove generazioni, i figli ad evitare questo, a ridurre l'aggressività e questo si fa, dice Papa Francesco, stando vicini ai propri figli, essendo complici con loro, dialogando e camminando assieme, nonostante la società porti ad avere poco tempo.

Anche la Chiesa del futuro è una Chiesa in pellegrinaggio, in cammino assieme ai fedeli, in preghiera.

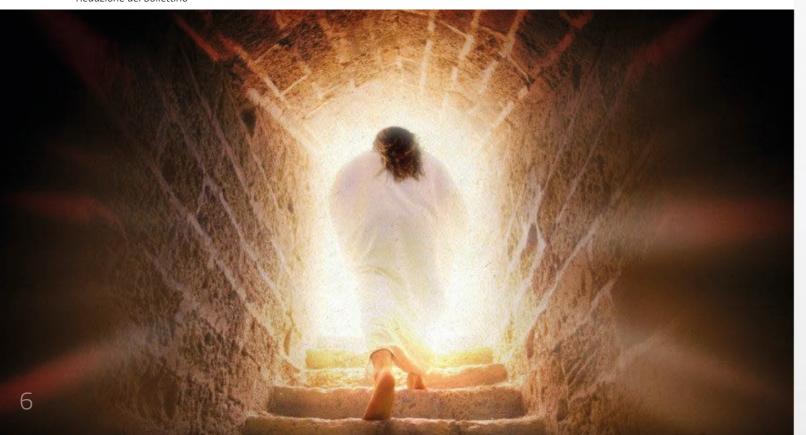
Papa Francesco chiede sempre a noi di pregare per lui e ricorda che pregare è come essere un bambino che cerca con lo sguardo il padre, uno sguardo che rassicura, purifica, dà forza, uno sguardo da cui ti senti guardato, amato e protetto. Non si prega per avere risposte, ma per sentirsi non soli, per sentirsi amati. Alla domanda sul perché del male e sulla fiducia nell'uomo, il Papa ammette l'assenza di risposte

al perché esista la sofferenza soprattutto dei bambini... La strada, dice Papa Francesco, per affrontare il dolore, la sofferenza non è quella di chiedersi il perché ci sia, ma quella di condividere il peso di chi soffre, di soffrire assieme, di aiutare, di toccare le sofferenze. Non si deve dialogare con il male e lasciarsi tentare dal non vedere il dolore. Il tatto, continua, ci mette la realtà nel cuore...

E l'uomo che commette il male, chi sbaglia ha il diritto e la capacità di essere perdonato: non è lecito guardare nessuno dall'alto in basso, se non per porgere la mano ed aiutare a rialzarsi.

Papa Francesco dimostra un lato molto umano nei ricordi di bambino quando sognava di fare il macellaio, nella passione per il tango, negli studi di chimica, nel suo voler abitare a Santa Marta per essere più vicino alla gente, al contempo però con quest'intervista ci lascia tante riflessioni, tanti spunti per camminare ogni giorno e nella sua semplicità riesce a trasmettere in modo naturale l'intensità del Sacro, lo sguardo amorevole e paterno di Dio e soprattutto la sua amorevole cura per tutte le creature.

<sup>\*</sup> Redazione del bollettino



## LA DOMENICA QUALIFICA LA VITA

di don Gabriele Bernardi\*

io padre deve lavorare, perché al di fuori del lavoro non sa fare altro'. Recentemente il Papa ha mandato una lettera a tutti i cristiani per richiamare i punti più importanti che caratterizzano il giorno della Domenica.

Il Papa ci ricorda che la domenica è il giorno del Signore, il giorno del Risorto, il giorno della Chiesa, il giorno degli uomini, il giorno dei giorni.

È quindi il giorno di festa, il giorno della gratuità, il giorno della gioia, il giorno della giorno della preghiera, il giorno della carità, il giorno del riposo, il giorno che qualifica la vita di una persona e di una comunità.

Guarda la tua Domenica, la Domenica del tuo paese e puoi giudicare la tua vita, la vita della tua comunità.

Ricordo l'espressione drammatica uscita dalle labbra di un giovane che aveva appena elogiato suo padre, che lavorava, lavorava sempre; quando parlava, parlava sempre di lavoro, e concludeva, senza rendersi conto del giudizio amaro che stava sparando su suo padre: "D'altra parte mio padre deve lavorare, perché al di fuori del lavoro non sa fare altro".

La bellezza della festa, che qualcuno non conosce perché non conosce l'esperienza della gratuità!

Qualcuno riduce la Domenica ad una testimonianza tangibile che il tempo non gli basta, o non gli serve perché incapace di creatività, di libertà. Quindi la Domenica il giorno da perdere, da dimenticare, da ridurre ad un giorno come tutti gli altri, un giorno inutile.

Al di fuori della gratuità non sono comprensibili il riposo, l'incontro, la preghiera.

La Domenica, il giorno della vita degli

uomini, il giorno della vita amata e da amare, il giorno della vita che appartiene a Dio, il giorno della vita che vince la morte e il giorno della Comunione.

La Domenica, il giorno della speranza, il giorno ultimo che mi è donato, il giorno della novità, il giorno che dà senso al tempo rendendolo attesa attiva di un compimento.

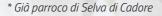
È riduttivo, è tanto riduttivo tradurre la Domenica in tempo libero soltanto, o solo in tempo dello sport, o per divertirsi, dove divertimento sta per evasione, disimpegno.

La Domenica, il giorno dell'ascolto, il giorno della Parola, il giorno del silenzio. La Domenica il cuore della settimana, il cuore di una comunità, il dono da ricevere e da offrire, il giorno dell'incontro con Cristo Risorto che convoca e, nella comunità riunita, appare per donare il suo Spirito e la sua pace.

La Domenica, il giorno dell'Eucaristia, il giorno per dire grazie, il giorno della Messa, il giorno del Signore per te, il giorno per Lui.

La messa per i bambini, la messa dei ragazzi, la messa con i giovani, la messa delle famiglie, la messa del credente, la tua messa.

La Domenica, il giorno che rischiamo di perdere.







## **CORSO LETTORI PARROCCHIALI**

di Caroline Koeck\*

"Aprì la loro mente per far comprendere le Scritture" (c 24,45)

ei mesi di gennaio e febbraio la Forania del Feltrino ha organizzato un corso per lettori. In questi cinque incontri abbiamo approfondito la conoscenza non solo dal punto di vista teologico-pastorale e spirituale ma anche storico- culturale ed appreso qualche nozione tecnica di lettura ad alta voce. In questi incontri ci ha accompagnato Don Angelo Balcon, introducendoci alla lettura nella liturgia durante il primo incontro.

Nella seconda serata è intervenuto Don Sandro illustrando come sono avvenute le varie traduzioni dei testi sacri che sono arrivati fino ai giorni nostri. Nei primissimi tempi i lettori si portavano a casa i rotoli che venivano custoditi come un tesoro. Nel corso dei secoli però sono cambiati gli atteggiamenti fino al punto che solamente il celebrante poteva leggere i testi sacri durante le celebrazioni. Invece, il Concilio Vaticano Il ha nuovamente introdotto la figura del lettore.

Don Alex Vascellari, cerimoniere del vescovo nel duomo di Belluno, ci ha indicato qual è il corretto approccio alla lettura.

Durante la quarta serata, abbiamo potuto apprendere come funziona la nostra voce, grazie all'intervento e le spiegazioni della docente per la vocalità signora Camilla da Vico. Leggendo ad alta voce il lettore dà forma ed espressione alla lettura, ovvero la prosodia che non vuol dire altro che "accanto al canto".

Nell'ultima serata Don Angelo ci ha spiegato l'ordinamento dei lezionari ed i ritmi dell'anno liturgico.

Si riporta, di seguito, una bella poesia scritta dal sacerdote e poeta fiammingo Guido Gezelle (Bruges, 1830 – 1899) che racchiude in sé il senso dei cinque incontri svolti e nella quale il poeta ha cercato di coniugare la fede cristiana ed i suoi contenuti alla viva parola del suo popolo:

"I buoni, buoni pensieri,

a me vengono nella Messa;

i buoni, i buoni pensieri,

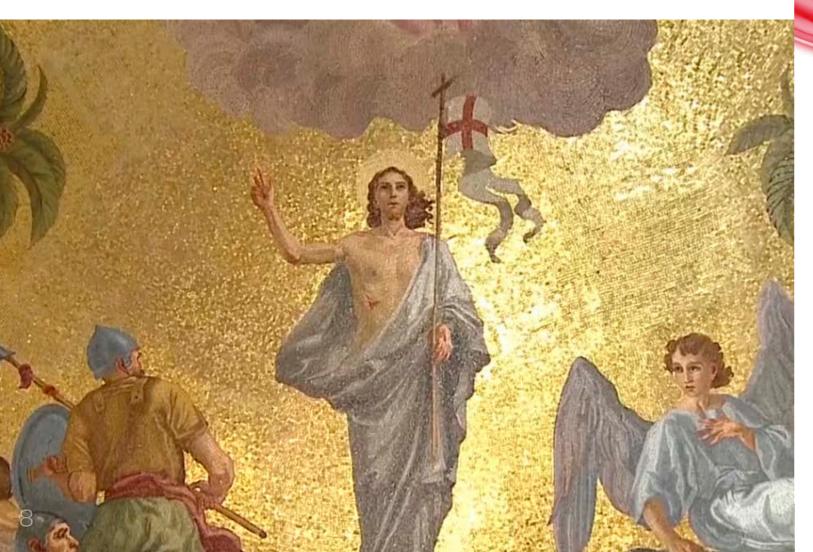
è Gesù stesso che me li manda:

i buoni, i buoni pensieri,

è favo di miele, è balsamo per me,

i buoni, i buoni pensieri"

#### \*Lettrice di Pedavena



## I DONATORI CERCANO MATERIALE STORICO

di Bellot Gianfranco\*

I 2022 è un anno importante per i Donatori di sangue di Pedavena, ricorre infatti il 70° anniversario della fondazione della nostra sezione. Per rendere più solenne questo anniversario il direttivo ha pensato di realizzare un opuscolo che raccoglierà materiale fotografico e documentazioni storiche fin dai primi anni della fondazione. Se qualcuno tra i lettori del bollettino

Parrocchiale è in possesso di tale materiale soprattutto quello degli anni 1950 – 60 di cui siamo totalmente sprovvisti, (premiazioni di nonni, genitori, o foto di eventi della sezione di Pedavena) è pregato di consegnarlo presso lo studio fotografico Elle Esse Photography di Luca Schenal in Via Roma 21 a Pedavena ( tel. 328 9128521), oppure di contattare il capo sezione

Bellot Gianfranco al n. 3288418771 L'opuscolo verrà dato a tutti i Donatori attivi e agli ex Donatori a cui riusciremo a risalire. Chi pur non essendo Donatore, ma fosse interessato ad averne una copia è pregato, per motivi organizzativi, di farne richiesta al capo sezione. Invitandovi a passare parola, vi ringraziamo anticipatamente per il vostro aiuto.

\* Capo Sezione Associazione Donatori di sangue Pedavena.





# Dalle nostre parrocchie...



## Consiglio Affari Economici

n data martedì 15 febbraio si è riunita la fabbriceria di Norcen. Dopo aver approvato il bilancio 2021, aver visionato i lavori svolti negli ultimi anni, la fabbriceria ha preso visione della lettera inviata dalla Diocesi a tutte le fabbricerie e consigli affari economici delle Parrocchie. Lettera che è stata poi anche letta ai CPAE delle parrocchie di Pedavena, Travagola e Facen. Molte sono le questioni in essere, ma riportiamo qui due punti che sono stati presi in considerazione e riproposti anche alle altre fabbricerie:

1) Verificare la proprietà. Stanno venendo alla luce vari casi di immobili che tutti pensano siano della parrocchia e invece risultano essere di altri enti quali ad esempio il beneficio (ente che non esiste più ma al catasto e alla conservatoria non è stato fatto il cambio di proprietà), il comune o la regola (anche in questo caso si è scoperto che a volte i documenti non corrispondono a quello che di solito si ritiene per vero), i privati.

Si chiede quindi a tutti i parroci e rettori di far fare da un tecnico la verifica delle proprietà e, se necessario, mettere tutto in regola. Poi va inviato in curia l'elenco aggiornato degli immobili di proprietà. Se necessario, in curia si possono fare ricerche di archivio e anche avere i dati giuridicamente precisi dell'ente.

2) Canoniche e strutture. Per quanto riguarda le canoniche e le altre strutture utilizzate per l'attività pastorale, è necessario prima di tutto fare una attenta verifica pastorale, coinvolgendo il più possibile la comunità, per comprendere quale potrebbe essere il futuro dell'immobile che attualmente è inutilizzato o utilizzato poco. Questo passaggio è importante perché le scelte devono essere ben ponderate con un trasparente e sereno dialogo all'interno della comunità così da arrivare a decisioni condivise e sostenute dalla maggior parte dei

In questa riflessione si tenga presente anche il percorso pastorale delle "collaborazioni parrocchiali" che potrebbe portare a decidere quali spazi utilizzare per le attività che più comunità faranno insieme e quindi poi quali immobili si possono destinare ad altro utilizzo.

Ad esempio si potrebbero scegliere le canoniche necessarie come residenza dei preti nella "collaborazione parrocchiale" e individuare per le altre un utilizzo diverso come l'affitto; oppure si potrebbe scegliere quale centro pastorale utilizzare per le attività di tutta la

"collaborazione parrocchiale" e

decidere di dare le altre strutture in uso ad associazioni di volontariato, oppure fare un centro per campi estivi, ecc.; oppure si potrebbero mettere a disposizione per aiutare a far nascere una "cooperativa di comunità" al servizio del territorio. In sintesi: si verifichi con la comunità la situazione e i possibili obiettivi futuri; si studi con il cpp/u e CPAE un progetto di massima e lo si verifichi con l'ordinario.

Si è quindi deliberato di incaricare dei professionisti per effettuare una verifica tecnica sulle proprietà delle quattro parrocchie e per valutare delle eventuali problematiche che possano risultare sia sul lato tecnico che burocratico.



## Giro delle Cros

orna dopo due anni, il 25 aprile, il giro delle Cros. Le ultime due edizioni sono state svolte in maniera alternativa causa Covid. Nel 2020 solo in streaming e nel 2021 con la Messa su in Paradis. Quest'anno l'intenzione degli organizzatori è di tornare alla normalità, con la partenza alle ore 8.30 in piazza a Norcen, il giro delle Cros e poi la conclusione alle ore 11.30 con la Messa su in Paradis. Il programma più dettagliato sarà comunicato sul foglietto degli avvisi.



2021, vedendo che pian pianino potevano riprendere iniziative parrocchiali, abbiamo pensato di iniziare con i Ministri Straordinari della Comunione. Ouesto servizio che viene svolto da varie persone nelle nostre Parrocchie, è prezioso. Non solo per la distribuzione della Comunione durante le Celebrazioni, ma anche per l'Eucarestia portata a casa di chi la desidera. Abbiamo voluto qui raccogliere un pensiero di un Ministro Straordinario e di una persona che ha ricevuto l'Eucarestia a casa.

Cari parrocchiani,

nella nostra Parrocchia, da diverso tempo, tra di noi, è disponibile un "servizio" preziosissimo, un'opera che è molto più di un servizio: la "somministrazione" della Santa Eucaristia a chi ne facesse richiesta al Parroco. Tra di noi c'è chi, per motivi di salute principalmente, non riesce a recarsi fisicamente in chiesa e negli ultimi anni (diciamo pure causa covid) la possibilità di seguire la Messa in televisione, radio, telefonino, non

nanca.

C'è la preghiera che al momento della Comunione ci permette, in situazioni speciali, di ricevere la Comunione Spirituale, per venire in aiuto alla mancanza dell'Ostia reale:

#### Comunione spirituale

Ai Tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e Ti offro il pentimento del mio cuore contrito

che si abissa nel suo nulla e nella Tua Santa presenza.

Ti adoro nel Sacramento del Tuo amore, ineffabile Eucaristia.

Desidero riceverTi nella povera dimora che ti offre il mio cuore.

In attesa della felicità della Comunione Sacramentale, voglio possederti in Spirito

Vieni a me, o mio Gesù, che io vengo da Te.

Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere, per la vita e per la morte. Credo in Te, spero in Te, Ti amo. (Card. Rafael Merry del Val)

La Chiesa ce ne assicura la "validità", ma ricevere la Particola in bocca è un Dono speciale, che ci immedesima ancora più pienamente con Gesù, ci fa proprio una cosa sola con Lui.

Nel ringraziare chi si presta a svolgere questo servizio con grande generosità, ricordiamo che questa possibilità c'è ed è altrettanto importante accedervi con grande desiderio e coscienza.

Da parte di chi ha avuto qualche volta questo regalo, posso dire che è stata proprio una Festa, Gesù è venuto nella piccola dimora del mio corpo e lo ha fatto con il Suo metodo "normale", un amico suona il campanello, con una piccola "scatoletta" (teca) che porta il Suo Corpo, il Suo dono più grande all'umanità.

XXX Giornata del Malato: 11 febbraio 2022

Floriana



Signore Gesù, che nella Tua misericordia e Amore per gli uomini,

hai donato Te stesso, offrendoTi come Agnello Sacrificale e hai sparso il Tuo sangue per la nuova Alleanza

e per la vita del mondo, concedi a noi di essere sempre degni dell'impegno che ci siamo assunti

davanti alla Chiesa, di portare Te Parola, Te consolazione, Te Amore, Te Eucaristia ai fratelli che nelle sofferenze del corpo si offrono insieme a Te crocifisso, come Vittima Pasquale per la nostra redenzione.

Fa che la nostra vita sia una perenne Eucaristia,

la nostra testimonianza evangelica trasparente e schietta,

la nostra carità senza limiti.

Te lo chiediamo per intercessione di Maria Santissima, "Salute degli Infermi". Amen.

n prossimità della XXX Giornata Mondiale del Malato, 11 febbraio 2021, Festa della Madonna di Lourdes, con questa preghiera, noi ministri straordinari dell'Eucaristia, vogliamo presentarci alle comunità parrocchiali per dire il nostro "ECCOMI". Già da alcuni anni il nostro servizio è presente, al fianco dei Sacerdoti per aiutarli in chiesa, nel distribuire la Comunione, ma soprattutto per portare la Comunione alle persone che lo desiderano, ammalate o comunque impossibilitate a partecipare alla Santa Messa.

Periodicamente ci riuniamo a livello parrocchiale con Don Alberto per un confronto, un momento di riflessione, e per sostenerci vicendevolmente. Nello scorso autunno, a livello foraniale, ci sono stati offerti degli incontri di formazione specifici proprio al nostro servizio, sulle orme dei "Discepoli di Emmaus", partendo dalla Parola di Dio. Con dei bravissimi relatori abbiamo riflettuto su diverse sfumature riguardanti il nostro servizio. È stata molto utile questa esperienza, a livello spirituale, ma anche di conoscenza e anche a livello pratico, per condividere anche con persone al di fuori della nostra Parrocchia il valore del servizio che svolgiamo. Mi è rimasta impressa

la riflessione in particolare, riguardo al nostro tempo, scosso anche dalla pandemia, della solitudine che sempre più si accentua, non solo nelle grandi città, ma anche nei nostri piccoli paesi. Il servizio dei ministri dell'Eucaristia, ci è stato spiegato, può essere rivolto non solo ad anziani, malati, ma anche a coloro che desiderano profondamente incontrare Gesù Eucaristia nella loro casa, perché per un periodo sono impossibilitati ad andare in chiesa, ad esempio una futura mamma, costretta ad un periodo di riposo o una mamma anche che con bambini appena nati che ha difficoltà ad andare in chiesa e altre situazioni. Per questi e altri motivi basta rivolgersi in parrocchia e spiegare le proprie necessità.

Noi ministri saremo ben lieti di portare l'Eucaristia a chi lo desidera, portare anche insieme la nostra "carezza" e quella della comunità parrocchiale che si stringe intorno alle persone anche al di fuori delle mura della chiesa.

Michela

## I presepi di Pedavena





a nostra chiesa di Pedavena è sempre ordinata e bella, la pulizia dei pavimenti e dei banchi, la sistemazione dei fiori e la loro composizione, la preparazione degli altari secondo i vari tempi liturgici, il piazzale e la scalinata esterna. Tutto questo richiede impegno e tempo. Ogni settimana infatti un gruppo di persone si ritrova per fare questo servizio prezioso e che magari diamo per scontato. Per chi volesse dare una mano, semplicemente quando può, l'appuntamento è il sabato mattina dalle ore 8:30.

P.S. Le pulizie non sono riservate esclusivamente alle donne, ma anche alle potenti braccia maschili.



Sagra di San Giovanni
Stăff
Staff
St

iprende la Sagra di San Giovanni a Pedavena, con la sua allegria e i suoi famosi piatti tipici. La festa sarà il weekend del 24-25-26 giugno e 1-2-3 luglio. Vi aspettiamo numerosi. Il programma dettagliato verrà divulgato nel mese di maggio.



e attività della Schola Cantorum. Il nostro coro parrocchiale sta dimostrando in questi ultimi mesi tra il 2021 e il 2022 una notevole vitalità. È ben noto a tutti che il coro svolge, oltre all'importante servizio liturgico in tutte le festività dell'anno, anche un'apprezzata attività "esterna" ed anche extra liturgica.

Ne abbiamo avuto un significativo esempio con il concerto-meditazione "Cantando la Madonna" dell'11 settembre scorso, in cui i brani corali sono stati affiancati dall'accompagnamento di un gruppo di strumenti a fiato (in questo caso, ottoni) e dai pensieri e riflessioni di Gianmartino Durighello. È anche il caso di ricordare che nel programma del concerto, diretto da Paolo De

Giacometti, figuravano brani dello stesso Durighello e del "nostro" Raffaele De Giacometti.

LA SCHOLA CANTORUM

L'evento, a quanto pare, ha riscosso positivi consensi non soltanto tra i parrocchiani... Infatti, poco tempo dopo (9 ottobre) Don Fabrizio Tessaro, parroco di Sovramonte, ci ha proposto una replica nella chiesa di Sorriva, ed anche in questa occasione gli apprezzamenti non sono certo mancati.

"Da cosa nasce cosa", si dice... e quindi Gianmartino Durighello (poliedrica figura di musicista, liturgista, e molto altro ancora...) ha pensato di proporci una ulteriore replica (con i necessari adattamenti) lo scorso sabato 19 febbraio ad Alano di Piave per festeggiare con l'evento "Cantare il deserto-meditazioni in canto" la conclusione degli impegnativi lavori di restauro della chiesa parrocchiale. Riportiamo di seguito una parte del commento pubblicato nel quindicinale locale (Quero- Vas -Alano di Piave) "Tornado":

"È stata una serata intensa e di grande partecipazione, sia musicale che spirituale, che ha visto occupati la quasi totalità dei posti disponibili con un pubblico attento ed entusiasta grazie alla bravura sia dei musicisti che del coro e, naturalmente, anche alle intense riflessioni che Gianmartino ha saputo donare all'ascolto di tutti..."

Che possiamo dire? ...che siamo contenti! E che speriamo che qualcuno si aggiunga a rafforzare le nostre file... c'è posto!!!



## **Emergenza Ucraina**

Anche la Caritas delle nostre parrocchie si sta attivando per il dramma del popolo ucraino. Ci sarà una raccolta di:

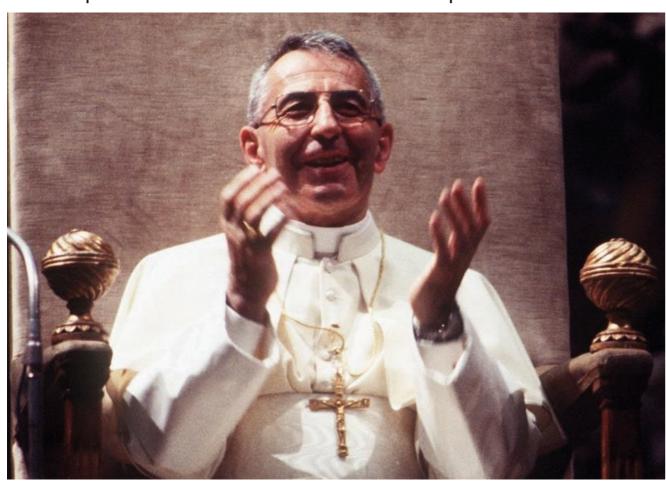
- ✓ Generi alimentari a lunga scadenza
- ✓ Medicina
- Saponi e occorrente per la pulizia personale
- ✓ Pannolini e occorrente per bambini



Il materiale può essere **consegnato nella sede di via Tornaol a Pedavena**. Ci stiamo già attivando per nuovi spazia anche nella parrocchia di Facen. Anche le offerte raccolte con la **Questua di Quaresima** saranno devolute interamente alla Caritas parrocchiale a favore delle persone bisognose delle nostre comunità e per **l'emergenza della guerra in Ucraina**. La busta può essere consegnata nei cestini delle offerte. Chi volesse può anche fare un versamento alla Caritas con **causale "Emergenza Ucraina" IBAN: IT54B0585661110091571401307** 

## Pellegrinaggio a Roma

per la Beatificazione di Papa Luciani



n occasione della celebrazione del *Te Deum* tenutasi in Cattedrale a Belluno a fine 2021, il nostro vescovo Renato ha voluto manifestare il desiderio di riconoscere una "parola bella sulla Chiesa di oggi, così "umana", perché ha attraversato tante fragilità e ha conosciuto anche il peccato che l'ha lacerata, ma essa è ancora il popolo di Dio pellegrino, è ancora la manciata di discepoli che non Iasciano Gesù". Tutto ciò, ha sottolineato come non possa che sgorgare da un "cuore riconoscente". In questo quadro ricco di bellezza e gratitudine, ha voluto ricordare il volto di papa Giovanni Paolo I. "Esso riflette per noi le tante volte in cui Gesù, nel suo camminare e incontrare uomini e donne o nel suo sostare con i discepoli, ha pronunciato come annuncio, come benedizione e come promessa".

La notizia tanto attesa dell'imminente beatificazione di "don Albino" è risuonata in tutta la diocesi. Ora sta prendendo sempre più piede l'esperienza del pellegrinaggio diocesano che si terrà nei giorni da venerdì 2 a domenica 4 settembre e che avrà il suo culmine nella S. Messa di beatificazione in Vaticano, presieduta da papa Francesco la mattina di Domenica 4 settembre.

La proposta, vuole divenire occasione per scoprire ancora una volta la figura di questo nostro conterraneo, ma anche e soprattutto respirare a pieni polmoni l'universalità e la santità della Chiesa tutta. Nella giornata di sabato vi sarà la trasferta verso Roma, con una sosta intermedia e la sera probabilmente un momento di preghiera sotto forma di veglia. La domenica e il lunedì mattina la sosta

nella Città Eterna (con visita guidata nel pomeriggio di domenica) e poi il rientro. Le iscrizioni si apriranno ai primi di giugno e si chiuderanno alla metà di luglio, così da consentire tutti i passaggi organizzativi per un avvenimento di questa portata. I sacerdoti, nelle singole comunità, vedranno poi come organizzarsi al meglio per questo delicato passaggio. L'agenzia viaggi di riferimento è la Plavis di Belluno, con sede presso il Centro Giovanni XXIII, in p.zza Piloni.

Vi saranno delle corriere che partiranno anche dalla città di Feltre. Si prevede che una sia accompagnata dal vicario parrocchiale di Feltre don Sandro De Gasperi e l'altra dal parroco del Sovramontino don Fabrizio Tessaro. Teniamo presente questa proposta, per vivere un tratto significativo del nostro essere Chiesa!

Il restauro delle lampade

ualcuno si sarà accorto che per un po' di tempo, nella chiesa di Pedavena, sono mancate le due grandi lampade appese a lato dell'altare. L'intenzione è stata quella di restaurarle. Le lampade infatti, probabilmente del 1700, richiedevano sistemazione. Strutturalmente, essendo costruite da più pezzi che dovevano sostenersi a vicenda, presentavano dei problemi con vari buchi e spaccature. È stata fatta quindi una camicia interna che consolida tutta la struttura, questo anche per la sicurezza di chi ci passa sotto. L'altro intervento importante è stato quello estetico. Probabilmente per coprire i vari acciacchi del tempo, era stata messa della purpurina, una sostanza argentea coprente, sulla superficie della lampada. Sicuramente il metodo più veloce ed economico. Tuttavia lo "smalto" andava a coprire il colore dei metalli originali e cancellava i rilievi e la brillantezza delle opere originali. Abbiamo quindi pensato ad un restauro totale che ha portato antiche lampade bellezza originale. lampade sono recentemente tornate nostra chiesa e pendono ora splendenti dopo il restauro ai lati dell'altare maggiore. Chi volesse contribuire ai lavori di restauro può farlo lasciando una offerta dopo le Sante Messe, in sacrestia, o lasciando una busta nella bocchetta postale del Parroco.









ome in tutto il mondo anche a Murle da due anni a questa parte il covid ci ha messo il bastone tra le ruote, ci ha rallentati ma non fermati.

A gennaio 2021 abbiamo annullato la sagra ma i nostri cuochi non sono riusciti a rimanere con le mani in tasca, hanno preso la tradizionale ricetta custodita con cura dai nostri veci e hanno preparato le trippe che sono state offerte a fine messa ai fedeli e ai paesani presenti.

Nei mesi successivi in collaborazione con l'amministrazione comunale e ad altre associazioni locali abbiamo contribuito ad organizzare il carnevale in maschera come "indreza torz di Murle" che è stato seguito da molte persone nei canali youtube.

Il mese successivo nello stesso metodo è stata realizzata "brusa la vecia" con lettura del tradizionale testamento presso la nostra sede all'ex campo sportivo di Murle, ringraziamo le istituzioni che ci hanno coinvolto e aiutato in queste manifestazioni.

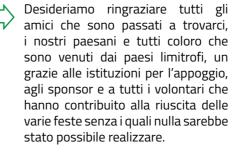
A settembre abbiamo creato la "giornata coi indreza torz de Murle" nella quale abbiamo cercato di coinvolgere grandi e piccini con una camminata ludico motoria nei sentieri del nostro territorio e la possibilità di pranzare in loco. Il meteo poco favorevole purtroppo non ci ha aiutati e oltretutto ci ha costretti a malincuore ad annullare uno spettacolo di animazione per bambini e famiglie che era in programma il pomeriggio.

Quest'anno a gennaio considerato che era un periodo delicato in cui il coviddilagava el enormative anticovid erano in continuo cambiamento risultava improponibile organizzare la solita festa in totale sicurezza, ma nonostante mille difficoltà e un anno di stop il comitato ha deciso di organizzare la sagra di solo asporto per non perdere le tradizioni e mantenere vivo il paese.

Inizialmente eravamo titubanti perché era una novità per noi, un salto nel buio, ma ora a manifestazione conclusa possiamo dire che sinceramente non ci aspettavamo una risposta così dai nostri paesani che ci hanno dato fiducia acquistando i nostri piatti per poi consumarli a casa con le proprie famiglie, tanti acquisti in loco ma anche il nostro rider ha avuto il suo da fare con le consegne a domicilio, servizio molto apprezzato. Speriamo siate rimasti tutti soddisfatti.

Ci ha fatto piacere ricevere complimenti per quello che abbiamo fatto, qualcuno ha voluto lasciare un contributo in denaro, altri li abbiamo visti tornare il giorno successivo per acquistare altre pietanze segno che si erano trovati bene.

Questa risposta alle nostre varie iniziative è nuova linfa per tutti e ci sprona a continuare e migliorarci.



Desideriamo ricordare che lo scopo degli eventi organizzati dal comitato è quello di valorizzare il territorio, tenere fruibile una struttura e spazio verde che ci ha concesso il comune e fare donazioni con dei piccoli contributi derivati dai nostri utili a persone o associazioni che operano in loco e aiutano chi ha bisogno.

Qualsiasi persona abbia i nostri stessi principi e desidera aiutarci può contattarci ed è benvenuta nel nostro gruppo di volontariato ma soprattutto di amicizia

Vi aspettiamo numerosi alle nostre future manifestazioni alle quali stiamo già lavorando, soprattutto alla sagra 2023.



Benedizione campana 28/03/1991

Primo da sinistra: padre Bruno Zanardi, don Aldo Barbon, Mons. Maffeo Ducoli, don Luigi De Cet



## IL ROSARIO

aratteristica del mese di maggio è il fioretto Mariano, che a Facen è itinerante nei luoghi più significativi del paese alle ore 20:00. Pubblichiamo su questo bollettino il calendario con i luoghi e le giornate, sperando che non siano solo tradizione di una fede antica, ma che questi momenti possano essere preghiera ed incontro anche per la gente di oggi.

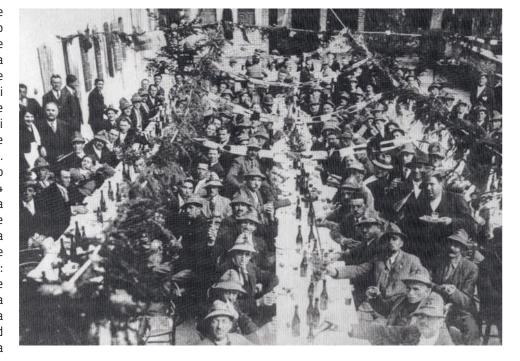
Giovedì 5 maggio, presso il Lavatoio Giovedì 12 maggio, in Via Anconetta Giovedì 19 maggio, a Fiere Giovedì 26 maggio, presso il Capitello di Col

I Gruppo Alpini Pedavena, nacque nel Iontano 1923. Il primo Capogruppo fu Sasso Ettore, che rimase in carica fino al 1967, in sella per ben 44 anni! Successivamente vennero eletti Paoletti Franco, Scotti Luigi, De Carli Gianni, (Mastela) De Carli Gianni, (Baldessar) De Bortoli Vittorio, Bertelle Celestino e l'attuale Capogruppo Bortolas Alessandro. Il gruppo ha la propria sede presso Norcen, inaugurata il 24 aprile 1994 e celebra la propria festa annuale a marzo. Attualmente l'Associazione conta 222 iscritti. All'interno di essa opera una squadra della Protezione Civile, coordinata da Zuglian Donato: essa è composta da 25 volontari. Le attività annuali del gruppo sono: a marzo il pranzo sociale, la vendita delle colombe per A.I.M.O., ad aprile la gita, a maggio l'adunata (quest'anno a Rimini), a novembre la commemorazione del 4 novembre, castagnata a P. Kolbe, colletta alimentare, dicembre Babbo Natale presso gli asili di Pedavena, scambio di auguri presso la nostra sede. Questa in breve la nostra storia, tra passato presente e futuro, pronti con il cuore sempre aperto verso il prossimo.

Gruppo A.N.A. Pedavena

Nella foto in alto: il rancio assembleare del gruppo presso l'albergo La Torre di Pedavena 3/03/33.

Nella foto sotto: momento associativo.





## LA FABRICERIA

n data venerdì 25 gennaio si è svolto l'incontro di fabbriceria della Parrocchia di Facen. Molti i punti presi in considerazione, fra cui anche le manifestazioni e le feste che si svolgeranno nei prossimi mesi. La fabbriceria si fa attiva nel programmare e nell'organizzare anche tali eventi, sperando poi anche in una partecipazione della Comunità



## Domenica 20 marzo:

### festa del gruppo Alpini di Pedavena

- Ore 9:30 S. Messa nella chiesa parrocchiale, animata dal gruppo Alpini e dal coro di Facen.
- Ore 10:30 Benedizione del Monumento Ai Caduti e alla nuova lapide restaurata.
- Ore 11:00 Breve momento conviviale.
- Ore 12:00 Pranzo degli Alpini con elezione del capogruppo.



## Domenica 1 maggio: Santa Susanna

- Ore 9:30 Verrà celebrata la Messa nella chiesa Parrocchiale, solo in caso di maltempo.
- Ore 11:00 S. Messa animata dal coro di Facen presso la Chiesa di Santa Susanna.



## Domenica 8 maggio: inaugurazione sede Caritas interparrocchiale

#### Ore 9:30 S. Messa animata dal coro parrocchiale di Facen, con la presenza del gruppo Caritas delle nostre parrocchie e del feltrino, dei rappresentanti diocesani e delle autorità civili.

- Ore 10:30 Benedizione dei lavori e della nuova sede presso le strutture della canonica di Facen.
- Ore 12:00 Pranzo presso la comunità di Villa San Francesco di Facen.



#### Domenica 22 maggio: Santa Rita

- Ore 08:00 Santa Messa e alla conclusione benedizione delle Rose.
- Ore 09:30 Santa Messa animata dal coro di Facen
- Ore 11:00 Santa Messa animata dal coro di Facen
- Ore 12:00 Pranzo con fabbriceria e rappresentanti del Consiglio Pastorale.
- Ore 16:00 Santa Messa.
- Ore 18:30 Santa Messa animata dal coro chitarre.







## LAVORI IN CANONICA

**TRAVAGOLA** 

enerdì 18 febbraio il Consiglio affari economici si è ritrovato in canonica. Molti i punti di cui si è discusso: andamento economico 2021, la festa della Madonna di Caravaggio con il programma religioso, l'adeguamento alle norme diocesane sulle strutture e sulle proprietà della Parrocchia e anche i lavori straordinari e ordinari di manutenzione. Riguardo a questo, si è fatto una verifica sulla situazione delle caldaie, per il riscaldamento della Chiesa e della Canonica. I lunghi lavori sono quasi terminati e sono stati eseguiti anche grazie a un contributo di 8.500 euro, ricavato dall' 8 per 1000 destinato alla parrocchia di Travagola.

Con la primavera, si prevede di coprire e risanare anche gli scavi esterni e l'accesso al garage. Il consiglio ha anche deliberato il restauro



dei balconi della canonica, ormai logorati dagli eventi atmosferici. Probabilmente i lavori termineranno entro la festa della Madonna di Caravaggio.



Se qualcuno volesse fare una donazione per questi interventi, può farlo direttamente nell'ufficio parrocchiale dopo le Messe o durante i pomeriggi di tutta la settimana.







# Festa della Beata Vergine di Caravaggio SANTUARIO DI TRAVAGOLA

Mese di maggio, ore 20:00, S. Rosario in Santuario Martedì 17, ore 20:00, inizio della Novena alla Madonna Lunedì 23, ore 20:00, inizio del Triduo

## Giovedì 26 maggio 2022

#### SANTE MESSE:

ore 07:30, celebrata in particolare per le parrocchie di Pedavena ore 09:00, celebrata in particolare per le parrocchie di Boscariz e Arten

ore 10:30, celebrata in particolare per la parrocchia di Travagola

ore 15:30, Santo Rosario

ore 16:00, celebrata in particolare per la parrocchia di Farra di Feltre

ore 17:30, Benedizione dei bambini

ore 18:00, celebrata in particolare per le parrocchie del feltrino

ore 20:00, celebrata in particolare per la parrocchia di Mugnai e animata dal Coro Caravaggio

## ANGOLO DELLA SAN VINCENZO

gni giorno siamo bombardati da notizie catastrofiche: dal recupero in mare di migranti, ai lager creati lungo i confini degli stati, da guerre distruttive a terremoti e carestie. Sembrano cose lontane e per questo possiamo correre il rischio di rimanere indifferenti. Ci colpisce di più sapere che vicino a noi c'è magari una famiglia in difficoltà, un ammalato solo, una persona che ha

perso il lavoro.
Se la Chiesa è CATTOLICA, cioè
UNIVERSALE, il cristiano deve
sentirsi coinvolto per ogni fratello
in difficoltà. Non è solo l'elemosina
che può risolvere una situazione.
Ci sono tanti modi per essere

Chiesa solidale: anche lavorare per creare mentalità più fraterne, più aperte può essere CARITA'.

Non possiamo andare tutti a Lampedusa, ma possiamo offrire al Signore qualche piccola rinuncia in favore di chi è meno fortunato. Spesso dimentichiamo che il digiuno e la preghiera sono monete altrettanto efficaci.

Riflettiamo insieme su questo e proviamo a vivere la prossima quaresima come un tempo di grazia e di carità.

A causa della pandemia il nostro gruppo è rimasto sospeso, tuttavia è stato vicino ad una decina di persone particolarmente nel bisogno.







Nella foto sopra: Pensiero Natalizio fatto pervenire alla Casa di Riposo.

Se vuoi aiutare la tua parrocchia, o l'asilo parrocchiale, nei progetti umani e di ordinaria manutenzione, puoi inviare il tuo contributo ai seguenti IBAN:

**Parrocchia di S. Pietro Apostolo - FACEN** IBAN: IT 91 H058 5661 1100 9157 1402 431

Parrocchia della Presentazione di Maria - NORCEN IBAN: IT 17 G058 5661 1100 9157 1402 430

**Parrocchia di S. Giovanni Battista - PEDAVENA**IBAN: IT 54 B058 5661 1100 9157 1401 307

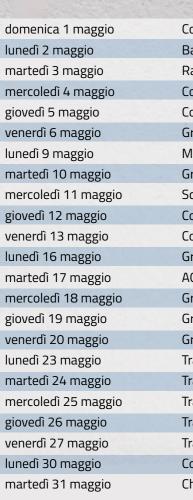
**Parrocchia del SS. Salvatore - TRAVAGOLA**IBAN: IT 54 H058 5661 1100 9157 1402 418

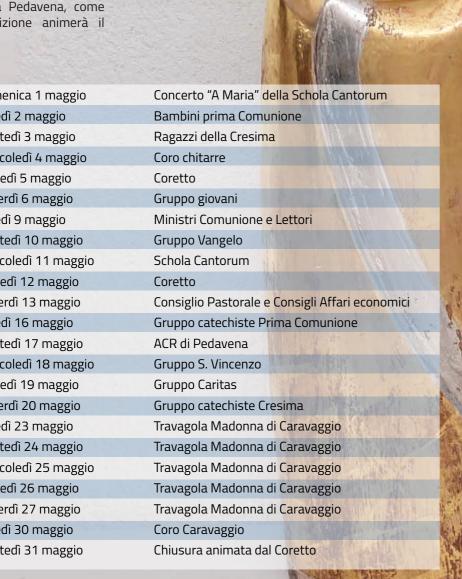
Scuola dell'Infanzia Paritaria "AI CADUTI" IBAN: IT 47 J058 5661 1100 9157 1397 935

Ringraziamo tutte le persone sensibili che ci danno una mano.

**PREGHIERA A MARIA** 

nche quest'anno abbiamo pensato ad un fioretto vari gruppi parrocchiali. Naturalmente il fatto che ci sia un gruppo ad animare non vuol dire che non sia aperto a tutti, anzi vorremo fare del fioretto un momento di preghiera e di incontro per ogni persona. Come al solito per la Festa della Madonna del Caravaggio concentreremo le varie liturgie in Santuario: il rosario, la novena e il triduo. Il mese mariano si concluderà solennemente 31 maggio per tutte e quattro le parrocchie in chiesa a Pedavena, come da tradizione animerà il coretto.







aver incontrato le catechiste abbiamo cercato di mettere insieme le varie sensibilità e le varie esigenze. Siamo poi partiti con il percorso di preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima. Il programma è stato presentato ai genitori della Prima comunione lunedì 10 gennaio e ai genitori dei ragazzi della Cresima martedì 11 gennaio sempre in Chiesa a Pedavena. Ragazzi e bambini hanno iniziato poi mercoledì 2 febbraio nella significativa celebrazione della Candelora. Il catechismo si muoverà su tre binari. Il primo, quello classico che vedrà ragazzi e bambini frequentare il tempo di preparazione con le catechiste. Il secondo, invece, prevede la conoscenza e l'inserimento nella vita della Comunità Cristiana. Il terzo è il percorso fatto con genitori, padrini, testimonianze esterne ed uscite.

Quest'anno i bambini della Comunione saranno 36 per cui, sempre per mantenere la sicurezza causa covid, saranno celebrate 3

Prime Comunioni:

- Sabato 11 giugno, ore 17:30, in chiesa a Pedavena
- Domenica 12 giugno, ore 10:30, in chiesa a Pedavena
- Domenica 12 giugno, ore 17:30, in chiesa a Pedavena

I ragazzi iscritti alla Cresima sono 30, per cui si prevedono 2 Cresime, come da tradizione il giorno di Pentecoste:

- Domenica 5 giugno, ore 10:30, in chiesa a Pedavena
- Domenica 5 giugno, ore 17:30, in chiesa a Pedavena

Per i Cresimandi è prevista anche una giornata di ritiro il 10 aprile con animazione della Messa delle Palme e a seguire la visita ai luoghi di Papa Luciani.



# 8 DICEMBRE GIORNATA DELL'ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA



i è tenuta mercoledì 8 dicembre, alla Santa Messa delle 10.30 presso la Chiesa di Pedavena, nel giorno in cui si festeggia l'Immacolata Concezione di Maria, la festa per la giornata dell'adesione all'Azione Cattolica.

Una giornata importante per tutta l'A.C. dove tutti gli aderenti, che animano l'associazione parrocchiale, davanti al Signore e sotto lo sguardo di Maria, hanno espresso il loro «Sì».

"A tutto campo" è stato lo slogan che ha accompagnato l'Azione Cattolica in questa giornata poiché l'intento è quello di voler riscoprire la gioia di incrociare lo sguardo di tutti coloro che si incontrano lungo il cammino comunicando con entusiasmo l'appartenenza all'AC, riscoprendo le relazioni, divenendo quei "buoni giardinieri" che fanno fiorire la vita associativa.

La Messa delle 10.30 è stata ben partecipata e animata dagli aderenti all'A.C. visto che si notavano un buon numero di giovani e ragazzi con al collo i fazzolettoni, simbolo di appartenenza all'associazione. All'inizio della celebrazione c'è stata anche l'entrata solenne di tutti i soci con davanti il vessillo dell'Azione Cattolica e le tessere da benedire, che sono state poi consegnate alla fine della stessa, assieme a dei golosi dolcetti per

grandi e piccini.

Inoltre, in questa giornata è stato presentato un segno, che è stato distribuito alle porte della chiesa e che ogni partecipante alla Messa ha potuto portarsi a casa. Sono stati preparati dei bicchieri, con della terra, dalla quale stava per rifiorire un germoglio di girasole accanto ad un ramoscello secco. Un segno che si è voluto donare alla comunità e che potesse essere simbolo di rinascita e far ben sperare alla ripartenza.

Una bella giornata di festa per la quale sembra che anche il cielo abbia voluto farci una sorpresa, donandoci all'uscita dalla chiesa un bel paesaggio imbiancato.



unedì 29 novembre è stata proposta dall'Azione Cattolica per tutta la comunità, una veglia di inizio avvento per percorrere nei migliori dei modi il cammino verso il Natale.

Una veglia pensata anche per trasmettere un'idea di ripartenza, che proprio dopo il periodo più buio della pandemia, possa cominciare a fare rifiorire tutte quelle attività ed iniziative che per tanto tempo sono rimaste ferme. In un periodo in cui attorno si vedevano solo tanti problemi nelle persone, nelle famiglie e nella vita sociale e politica, c'era

bisogno di cercare la luce di Gesù che viene, di incontrarlo veramente e scoprire che la Sua luce è dentro ognuno di noi, nel cuore di figli che si amano come fratelli.

La veglia è stata animata con i canti del "Coro Chitarre" ed è stata ben partecipata oltre che dai fedeli della comunità di Pedavena, anche delle parrocchie vicine. All'ingresso in chiesa è stato consegnato ad ognuno un lumino che doveva rappresentare FEDE, SPERANZA e CARITÀ, virtù dono di Gesù Cristo delle quali ogni persona ha sempre bisogno per illuminare la propria vita e un

foglietto sul quale scrivere la propria preghiera per una delle tre virtù di cui ci si sentisse più bisognosi. Ogni intenzione è stata depositata in un cesto davanti l'altare.

In un secondo momento è stato chiesto ad ognuno di recarsi verso l'altare con il lumino ricevuto, accenderlo e raccogliere una preghiera scritta da qualcun altro, con l'impegno di pregare per questa persona, durante il periodo d'Avvento, così ogni fedele presente ha potuto essere per l'altro, quella fiamma ed esser luce, con la sua preghiera, per gli altri.



Molte sono le iniziative che il gruppo parrocchiale di AC porta avanti con tradizione o innovazione.

A febbraio sono state vendute delle piantine a supporto dei gruppi ACR e giovanissimi, a maggio invece ci si occuperà dell'organizzazione del fioretto mariano.



## A.C.R. "su misura per te"

onostante la pandemia che stiamo ancora vivendo, i nostri ragazzi hanno continuato con perseveranza il percorso offerto all'ACR, in modalità online nel periodo maggiormente critico e tornando in presenza non appena possibile. In questo anno in cui il tema chiave è la sartoria hanno scoperto i trucchi e gli strumenti di questo mestiere ormai poco noto. Il parallelo con l'ambito delle cuciture e della creazione dei vestiti ha fatto riflettere i ragazzi durante il mese della Pace, in cui hanno scoperto che gli errori che commettiamo possono essere piccoli "strappi" facilmente ricucibili, ma a volte non è sufficiente una cucitura, serve una toppa, come la confessione, o addirittura è necessario costruire un vestito da nuovo, cambiando le proprie visioni e pregiudizi. Tutti noi possiamo ricucire la Pace e per questo è stata donata una tappa simbolica ad ogni partecipante alle Celebrazioni del 5/6 febbraio. In preparazione alla Pasqua i ragazzi hanno compreso e attuato dei personali impegni in Quaresima e poi hanno supportato l'iniziativa quaresimale.

Il gruppo di quest'anno è molto affiatato e desideroso di crescere insieme nel divertimento, per questo non vediamo l'ora di andare alla gita ad Assisi nel maggio prossimo insieme ai giovani e adulti di AC. Sarà una bella occasione di gioia, condivisione e formazione, ma soprattutto un premio per questi nostri bravi ragazzi di Pedavena.

Gli educato









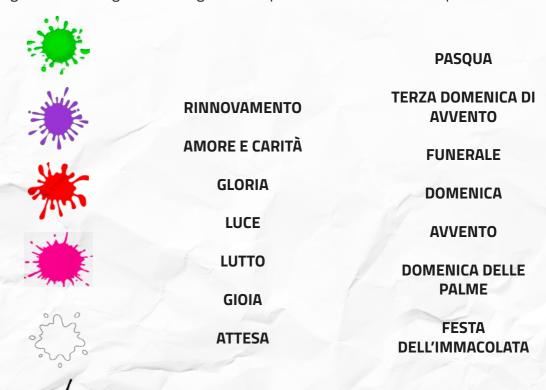
## **CHIERICHETTI**

È iniziato il nuovo concorso chierichetti e molte sono le mansioni che un chierichetto può fare. Ti aspettiamo dieci minuti prima delle Messe in sacrestia per venire a darci una mano in allegria.

## **GIOCHI PER BAMBINI**

## I COLORI DEL CALENDARIO LITURGICO

Collega il colore liturgico al suo significato e poi ad un avvenimento di quella fase:

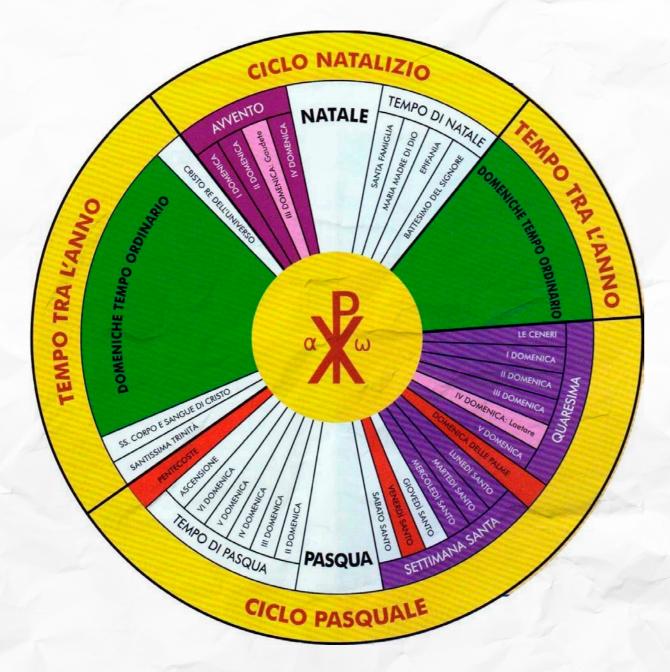




(La soluzione è sul retro di questa pagina)

**RICORDA**: Papa Paolo VI nel 1969 ha stabilito i quattro colori liturgici principali: bianco, verde, rosso e viola, a cui se ne aggiungono altri facoltativi, come il rosa, il nero e l'oro.

Il colore oro: è il simbolo della regalità e viene utilizzato nelle celebrazioni più solenni, sostituendo il colore liturgico del giorno. È di uso facoltativo e può essere utilizzato in sostituzione di tutti gli altri colori, ad eccezione del viola e del nero.



#### SOLUZIONE:

Verde: rinnovamento – domenica Viola: attesa – avvento Rosso: amore e carità – domenica delle palme Rosa: gioia – terza domenica di avvento Bianco: gloria – festa dell'immacolata Nero: lutto – funerale Oro: luce - Pasqua



ià dai primi incontri del gruppo giovani abbiamo parlato di due eventi che si sarebbero tenuti: la veglia del 17 dicembre e l'uscita sulla neve con i ragazzi di Sovramonte a Falcade del 3 gennaio.

Noi del gruppo giovani ci siamo preparati per molte settimane alla veglia animata pre-Natale che ha fatto vedere a tutti, anche ai più piccoli, il significato del vangelo di quest'anno, cioè la nascita di Gesù.

Prima della lettura del Vangelo ci siamo incontrati con i gruppi parrocchiali dei dintorni e ai piedi delle scale della nostra chiesa abbiamo pregato per un nuovo anno buono e abbiamo confessato su un foglio le nostre paure per affrontarle in compagnia. Alla fine per illuminare il nostro nuovo cammino abbiamo acceso dei lumini illuminando la chiesa con la nostra felicità.

Il 3 gennaio è stato molto divertente perché abbiamo fatto molta attività in compagnia e abbiamo conosciuto molte persone. Ci siamo ritrovati nel piazzale della Birreria e siamo saliti nella corriera che ci ha portato fino a Falcade. Il viaggio è stato molto divertente e rilassante perché c'era un'atmosfera di euforia. Arrivati siamo saliti fino in cima alle piste da sci con la seggiovia e ci siamo fermati allo chalet per un breve spuntino ed

# GRUPPO GIOVANI

DIARIO DELLE ATTIVITÀ





una bevanda calda. Siamo poi scesi a piedi facendo una camminata di una decina di chilometri circa e arrivati a valle abbiamo pranzato. Dopo il piccolo ristoro abbiamo sperimentato lo sci di fondo e il pattinaggio con molta energia e passione.

Alle quattro siamo saliti sul pullman e ci siamo imbattuti in un ritorno super rilassante tanto da essercvi addormentati visto la frenetica ma divertente giornata. Arrivati al piazzale ognuno è tornato nella sua abitazione in attesa della prossima super gita.

Secondo noi queste uscite sono molto importanti per noi ragazzi perché dopo un periodo di lunga reclusione ci fa bene trovarci con altre persone, conoscere nuovi luoghi e fare amicizie.

Se volete essere partecipi e scoprire le prossime spettacolari uscite venite al gruppo giovani!

Michela, Giulia, Clara, Elena







## Programma di massima gita ad Assisi 14 e 15 maggio 2022 Sabato 14 maggio:

- **ore 5:30** partenza dalla piazza di Pedavena
- **ore 12/12.30** pranzo in autogrill (al sacco)
- **Primo pomeriggio** arrivo ad Assisi. Visita guidata al sacro convento (inferiore e superiore) luogo cuore dei francescani con i caratteristici dipinti di Giotto. Breve sosta al bar e al bagno. Visita alla città: via San Francesco, palazzo dei Priori e tempio di Minerva (esterni). Visita interna con spiegazione della chiesa di Santa Chiara dov'è presente il crocifisso che parlò a San Francesco. Passeggiata fino al convento di San Damiano, la chiesa ricostruita da San Francesco.
- Tardo pomeriggio: spostamento in albergo con il bus, check-in, cena e serata insieme

#### Domenica 15 maggio:

- **ore 8:00** colazione in albergo
- ore 8:30 partenza dall'albergo a piedi verso Santa Maria degli Angeli con visita della basilica e della Porziuncola.
   Santa Messa.
- ore **10:30/11:00** partenza per La Verna, visita del Santuario dove San Francesco ha ricevuto le stigmate e pranzo "pic-nic" in loco.
- **ore 15:00 circa** partenza per il rientro a Pedavena
- **ore 22:00 circa** arrivo in Piazza a Pedavena

Costo massimo a persona per un minimo di 25 persone € 130,00 per i soci di A.c. e € 140 per i non soci (prezzo da aggiornare in base al n° dei partecipanti).



L'AC di Pedavena organizza

## **GITA AD ASSISI**

14-15 maggio 2022



## Coretto online? Ma come si fa...

## eppure, beata tecnologia!

uando i contagi cominciarono a salire di numero specialmente tra i ragazzi, decidemmo di non fare le prove in presenza, perchè, nel caso ci fosse stato un positivo, tutto il gruppo sarebbe stato "tamponato". E allora che fare? Abbandonare tutto? E no! Se avessimo fatto "prove dal vivo", ci saremmo trovate anche poche, in alcuni giovedì, perchè tante coriste dovevano stare in casa ("prigioniere", abbiamo detto noi!); invece con il collegamento online siamo state presenti, belle, vispe, senza mascherina. Vi assicuro che vedere tutte le coriste in viso, scambiandosi un sorriso vicendevole. è stato bellissimo!

L'ora del giovedì online è stata un'ora divertente: abbiamo cantato, ballato, riflettuto sulle letture del sabato e preparato i canti adatti. In più... qualche familiare ha partecipato alle prove e si è creato un bel clima, di serenità e di amicizia. Certo! In presenza è meglio! Si canta insieme, senza ritardi di linea, ma almeno siamo riuscite a mantenere il gruppo presente, gioioso e fedele.

Dal mese di marzo ritorneremo in "presenza", sperando che si possa vivere una piacevole normalità.

Ringrazio Giorgette e Auri per questa possibilità tecnologica che hanno regalato al gruppo, anche con i testi dei canti in visione immediata: davvero grazie!

Rimaniamo d'accordo che se servirà ancora, rifacciamo, anche per vedere se i gatti nelle case, che hanno partecipato agli incontri, stanno bene! Ci vediamo giovedì alle ore 19 in chiesa, per vivere la gioia di cantare insieme con Gesù!

Marisa





Un albero per la giustizia

resso l'asilo Parrocchiale Ai Caduti i bambini sono stati coinvolti nel progetto "Un albero per il futuro", messo a punto dal reparto Carabinieri Biodiversità di Bellunoe la stazione di Pian d'Avena, che malgrado le limitazioni imposte dalla pandemia sono riusciti a veicolare il loro messaggio tra gli alunni dell'asilo parrocchiale. I bambini, assieme ai loro insegnanti, hanno piantato, nel parco della scuola lapiantafornitadal Centro nazionale Carabinieri biodiversità con l'aiuto del Colonnello Marina Berto e il comandante di stazione Antonio Loss.La piantina crescerà nel parco dell'asilo e ci ricorderà che la natura va protetta, custodita e difesa. La creazione di un bosco diffuso a livello nazionale, di cui farà parte anche il territorio Pedavenese, ci rende orgogliosi e crea un filo di collegamento con tutti gli alunni che partecipano a tale iniziativa. Ogni albero ha un

suo qrcode ed è collegato con tutti gli istituti d'Italia che sono stati scelti per questo progetto. Oltre all'aspetto green, il progetto è legato anche alla legalità, aspetto non secondario. Infatti l'albero piantato riprende l'albero di Borsellino e Falcone, giudici morti

per la giustizia e la lotta alla mafia. Grandi tematiche, qualcuno dirà: troppo grandi per dei bambini di un asilo, tuttavia vogliamo piantare questo piccolo seme nel loro cuore perché possano crescere e ragionare anche sui grandi temi che dovranno affrontare nella vita

## Viaggiando nelle favole

fayoleNasce un nuovo progetto per i piccoli dell'asilo Ai Caduti. Con la Primavera oltra alla ripresa dei progetti "l'orto in casa" e la fattoria didattica, parte un percorso emozionale attraverso la lettura delle favole classiche. Il percorso che è partito il 3 marzo accompagnerà i bambini fino a fine

maggio, che saranno seguiti oltre che dagli insegnanti di sezione anche da una cantastorie con formazione specifica. Questo il progetto: "Percorso emozionale: alla scoperta dei tesori nascosti... entreremo nelle meravigliose e originali fiabe dei fratelli Grimm!!! Affronteremo emozioni travestite da lupo e altre da principessa... impareremo a riconoscerle,

assaporarle, trasformarle e lasciarle libere di esprimersi. Colori e forme, suoni e tamburi, Re e Regine, eroi e fate... al servizio dei vostri bimbi"Partendo da testi antichi si usano nuove metodologie per stimolare la fantasia e la crescita dei nostri piccoli. Molte altre saranno le iniziative per la primavera-estate che saranno poi illustrati sui canali informativi dell'asilo.





**BABY FROZEN** 

iao a tutti, sono Baby-Frozen, l'amico dei bambini che frequentano sia la scuola materna "Ai Caduti", ma anche altre scuole e che durante le vacanze natalizie ho allietato con varie attività, tanto gioco e alcune passeggiate. Tutti insieme siamo andati a Teven e Travagola per vedere i "Presepi" che erano stati allestiti in varie case.

Che simpatici! Erano fatti tutti con materiali diversi. Ma volete sapere chi è venuto a trovare i bimbi l'ultimo giorno? La Befana! È stata proprio gentile perché aveva preparato per ciascuno di loro un sacchettino contenente dolcetti. Durante le vacanze di carnevale il 28 febbraio – 1\2 marzo lascerò il posto a Baby Clown che festeggerà l'ultimo giorno di Carnevale



portando i bambini vestiti in maschera per le vie di Pedavena. A voi genitori e bimbi diamo appuntamento a luglio con il Baby Grest che proseguirà fino alla fine di agosto.

## **LE TROTTOLE**

n altro inverno è passato e le restrizioni che anche quest'anno ci hanno accompagnato purtroppo hanno impedito di organizzare tutte le attività che avevamo in mente.

Ma questo non ci ha di certo scoraggiato! I cesti natalizi sono stati un successo e anche le tazze con il logo della nostra scuola materna, grazie a Marisa, sono andate a ruba! Queste attività ci hanno permesso di raccogliere ancora qualche soldino da destinare ai progetti del nostro amato Asilo "Ai Caduti".

Siete sempre in tanti a sostenerci e questo ci permette di andare avanti e di non scoraggiarci anche in un



momento così complesso.

Ma cosa bolle in pentola? Una ricca lotteria pasquale! Troverete i biglietti nei negozi di Pedavena e come sempre tutto il ricavato verrà impiegato per sostenere la scuola materna.

E allora forza tutti a comprare i biglietti! BASTA POCO PER FARE TANTO!

C'è una sola cosa che io posso fare, è di nutrire i tuoi sogni e poi lasciarteli realizzare, ma se le tue illusioni si trasformassero in delusioni, io cercherò di darti la forza per continuare a sperare (lottare).

Mio cucciolo d'uomo, Eugenio Finardi



i è svolta la riunione dei dirigenti dell' Asilo, per verificare l'andamento del 2021 e progettare il 2022. Tra gli interventi programmati per il nuovo anno si è pensato a una sistemazione della cucina e all'acquisto di nuovi strumenti quali un nuovo forno che permetta di cucinare con i nuovi metodi.

## **UN'ESTATE PER TUTTI**



# Baby Grest Dove? Presso l'asilo parrocchiale. Quando? Da lunedì 4 luglio a mercoledì 31 agosto. Per chi? Per bambini dai 2 ai 6 anni. Dove trovo le informazioni? Presso il sito www.pastoralepedavena.it o

presso l'asilo parrocchiale.



Campeggi elementari
Dove? Castel Tesino (Trentino)
Quando? Dal 18 al 25 giugno
Per chi? Per i bambini dalla prima
alla quinta elementare .
Dove trovo le informazioni? Presso
il sito www.pastoralepedavena.it



Campeggi medie
Dove? Castion-Belluno
(Bieter).
Quando? Dal 20 al 27 agosto.
Per chi? Per ragazzi dalla prima alla
terza media.
Dove trovo le informazioni? Presso
il sito www.pastoralepedavena.it



Gite in montagna per tutta la famiglia
Dove? Sulle Dolomiti.
Quando? I sabati da giugno a settembre.
Per chi? Per tutta la famiglia.
Dove trovo le informazioni?
Presso il sito www.pastoralepedavena.
it, il foglietto degli avvisi settimanale e su
questo bollettino



Soggiorno al mare per diversamente giovani Dove? Caorle presso la Casa Marina Bruno e Paola Mari, fronte mare. Quando? Da sabato 18 a sabato 25 giugno. Per chi? Dai 60 ai 120 anni. Dove trovo le informazioni? Presso il sito www.pastoralepedavena.it

Azione Cattolica dei Ragazzi Diocesi di Belluno – Feltre Parrocchie del Feltrino

## Campo - Scuola 2022

A.C.R. elementari e medie delle parrocchie del Feltrino



15 – 16 – 17 luglio 2022

Per informazioni e iscrizioni:

Alan Bortolas 3200431826, Linda Gaio 3387934800, Angelo Canal 3426423338

oppure presso gli Educatori ACR della tua parrocchia.

C'è tempo fino all'esaurimento dei posti disponibili!

Giovanissimi di Azione Cattolica Diocesi di Belluno – Feltre Parrocchie del Feltrino

## Campo – Scuola 2022 Giovanissimi A.C. Parrocchie del Feltrino

Malga Faibon Località Val Canzoi

14 - 20 agosto 2022



Per Ragazzi e Ragazze dai 15 ai 18 anni + "speciale terza media"

Per informazioni e iscrizioni:

Alan Bortolas 3200431826, Linda Gaio 3387934800

oppure presso gli Educatori ACG della tua parrocchia.

C'è tempo fino all'esaurimento dei posti disponibili!

## **INTERVISTA**

## al Sindaco Nicola Castellaz

In questo numero del bollettino, abbiamo intervistato Nicola Castellaz, sindaco di Pedavena dal 26 maggio 2019.

'esperienza di sindaco non è di certo una cosa semplice, ma ricoprire questo incarico nel periodo pandemico attuale e nel contesto odierno in cui le improvvise calamità naturali sono all'ordine del giorno non dev'essere facile. L'esperienza è quella di un'amministrazione che sa ascoltare i cittadini, ma come è possibile essere sempre presenti e pronti di fronte alle necessità?

Essere sindaco è un orgoglio, un impegno ed una responsabilità perché servire i propri cittadini è rispetto e sin da bambino mi hanno insegnato che "quando entri in un posto nuovo, devi chiedere permesso" ed io aggiungo: soprattutto se questo luogo è la Casa di tutti i cittadini. Oggi viviamo un momento in cui è fondamentale ripensare al proprio posto nel mondo, come se fossimo spettatori del passaggio tra un mondo che non c'è più e un altro in attesa di nascere. Due anni fa il dibattito era incentrato sul sogno di crescita di una nuova Europa, più vicina ai popoli e alle nazioni. Sia pur con visioni differenti del futuro, in quella fase di dibattito nessuno metteva in discussione la crescita e la prosperità delle nazioni. Poi, all'improvviso, il mondo è stato stravolto. Nonostante i grandi sforzi profusi e quelli che insieme continueremo a realizzare, la grande battaglia al virus non è ancora finita: anche se non se ne parla più con i toni forti della prima ondata, e anche se siamo tornati a vivere con più serenità, dobbiamo ancora scrivere la parola fine al periodo pandemico. La transizione tra "il prima" e "il dopo" pandemia rappresenta il passaggio tra un'epoca che muore e un'altra che nasce. Noi ci troviamo esattamente lì in mezzo, nel cuore profondo del

oceano che unisce due continenti: il vecchio è alle spalle, il Nuovo ci sta aspettando. Ma se da una parte l'orizzonte è incerto, dall'altra stiamo assistendo alla stagione delle grandi occasioni. Abitiamo una crepa della storia in cui le scelte politiche ed economiche, mai prima d'ora, saranno davvero determinanti per il futuro di ognuno. Al tempo stesso le azioni del singolo stanno avendo un'influenza maggiore sul destino del Paese, sulla vita sociale e su quella collettiva. È fondamentale imprimerlo nella mente: navighiamo sulla stessa barca, e mai più di oggi siamo interpreti del nostro futuro e di quello di Pedavena dove quando la pressione era alta ecco che molti cittadini, associazioni, attività economiche si sono messi a disposizione per amore della collettività. Sapere di poter contare sui propri cittadini è qualcosa di unico e speciale ed io mi sento fortunato di beneficiare della loro gentilezza e del loro prezioso aiuto.

cambiamento; navighiamo in un

## In quale modo è possibile conciliare il lavoro, il ruolo di sindaco e la vita familiare?

La famiglia è stata parte attiva nella scelta di fare il Sindaco. A loro devo dire grazie. Vivo giornalmente con il pensiero del tempo che quotidianamente tolgo al vivere famigliare, perché quel tempo non ritornerà più. Nel contempo spero che questo possa servire a dare un contributo alla comunità di cui anche la mia famiglia fa parte. Faccio parte di una generazione che ha vissuto un'epoca diversa da questa, un'epoca in cui tutto è stato possibile: la crescita economica e del lavoro, l'industrializzazione, l'innovazione tecnologica, la globalizzazione dei mercati e dei mezzi, la velocità degli spostamenti. Era un'epoca di promesse e di fatti, uno di quei momenti della vita in cui ogni cosa diventava possibile e a portata di mano. Correvano gli anni



2000, il mondo stava entrando in un'altra fase storica e di lì a breve avrebbe fatto i conti con nuovi fantasmi: le Torri Gemelle, la grande crisi economica, la rottura del patto di fiducia tra l'Europa e parte dei suoi cittadini, i primi sintomi della crisi greca, le ripercussioni sulla vita di tutti i giorni. Per la prima volta dopo diverso tempo, in momenti a noi intimi e personali, ci siamo domandati quale futuro ci attendesse, perché tutto sembrava precario o sul punto di esplodere. Quando la vita si scontra con i primi cedimenti del mondo, viene da chiedersi quale sia il proprio posto nel mondo. Me lo sono chiesto spesso. È allora che ho iniziato a pensare alla vita amministrativa, ad attivarmi per gli altri, immaginando che le azioni del singolo potessero influire positivamente sulla vita della comunità. Mi sono detto che il primo passo era di non restare indifferenti a tutto questo. Ma in fondo il problema non era solo nostro: per le strade, per le vie, nelle piazze si vendeva un modello di vita simile a un mito: quello della crescita a costo zero. Anzi, peggio: crescita infinita da mettere sul conto dei figli. Il problema è che nell'epoca che ci stiamo lasciando alle spalle si pensava di cercare il benessere in tutti i posti sbagliati. Chi oggi guarda al vecchio mondo come il luogo da cui iniziare una nuova vita, o chi pensa di tornare indietro attraverso il risentimento e la nostalgia, continua a vendere quel falso mito. Ma il passato è davvero l'unico momento della vita che non esiste più, e l'epoca alle nostre spalle, tanto per cominciare, non è mai stata così

grande come si racconta. Adesso, in questa situazione, non si tratta più di vincere una crisi, ma di superare quell'epoca. Lo dobbiamo fare non solo pensando ai prossimi cinque anni, ma ai prossimi 10, 20, 30 anni, quando poi saranno i nostri figli a scegliere il cammino del mondo. Per questo oggi, se guardiamo il Paese da una visuale più ampia, ci sembra tutto più confuso e indefinito: siamo di fronte a una pagina bianca del mondo che abbiamo, ora, il diritto e dovere di riempire. Ci piaccia o no il cambiamento è in atto, noi dobbiamo decidere se governarlo o subirlo. Lo stesso mito ci fa credere che le cose cambiano in meglio se saranno gli altri a pensarci per noi. Così, spesso ci gettiamo tra le braccia di chi dice "Se scegli me, tutto sarà facile e migliore". Ma nulla si ottiene con facilità, abbiamo perso il senso della complessità: non esistono uomini forti al comando né maghi risolutori, perché non esistono soluzioni facili a problemi complessi. In questo cambiamento ognuno di noi avrà un ruolo determinante. Possiamo scegliere di marciare insieme o camminare divisi, entrambe le strade sono possibili ma la seconda ha un prezzo troppo alto: Pedavena ha bisogno di tutte le sue energie in vista di un unico obiettivo: una vita quotidiana migliore per tutti. E dentro questo ragionamento ci sta anche la mia famiglia.

#### Com'è possibile sfruttare le critiche e non abbattersi quando queste sono rivolte al frutto di tante fatiche e energie spese?

Il confronto e il rapporto con i cittadini sono il più importante nutrimento per la democrazia, guardare negli occhi le persone e alle stesse poter parlare e discutere è indubbiamente una forza e una caratteristica fondamentale del radicamento sociale e politico delle comunità locali.

All'inizio del mio mandato mi sono chiesto cosa significa essere sindaco, oggi? L'etimologia della parola rimanda al greco e significa "amministratore di giustizia". Significa quindi aver cura del bene di tutti, dei beni di tutti, saper compiere scelte che sappiano andare nella direzione della cura di chi è più debole, di ciò che è più

debole. Ma essere Sindaco, oggi, significa anche altro. Voglio allargare lo sguardo e pensare che, insieme, Sindaco, Giunta e Consiglio, possano contribuire ad una Pedavena vitale, operosa e solidale. Una comunità risoluta e pronta. Occorre allora partire dall'uomo e dalla donna, porre cioè la persona e suoi bisogni al centro dell'azione politica di guida del paese. Scriveva Marco Aurelio: "Noi siamo nati per darci un aiuto reciproco, come i piedi, le mani, le palpebre, come due file di denti. Ecco perché è cosa contro natura agire l'uno contro l'altro; e irritarsi contro qualcuno e detestarlo è proprio di persone tra loro nemiche. (...). Tutto ciò che viene dagli uomini ci è caro perché ci unisce una parentela a forma di catena".

Pedavena si è riscoperta in questi ultimi anni terreno fertile per la formazione dei giovani e questa amministrazione si spende in ogni modo per le attività dedicate a questa fascia d'età. Quali sono i valori che i giovani possono offrirci e per i quali vale la pena aiutarli a

"sbocciare"?

I giovani rappresentano una inestimabile risorsa da valorizzare. Le recenti riqualificazioni dell'area sportiva di Sega Bassa, dei parchi gioco di via Volta e via Trieste. del nuovo piano della palestra comunale, degli ingenti lavori di riqualificazione dell'istituto comprensivo di Pedavena o dei buoni per i nuovi nati, rappresentato importanti segnali di vicinanza alle nuove generazioni. Conviviamo con ragazze e ragazzi che vivranno economicamente peggio dei loro genitori in un mondo che sta correndo troppo veloce, oppure è diventato più cinico e freddo: ma non può lasciare indietro i suoi figli. Serve una nuova alleanza che torni a guardare in faccia la fragilità delle persone e dei rapporti umani; si ha bisogno di una politica che sappia garantire solidità al sistema e infondere sicurezza ai cittadini, perché in questi anni pandemici tutti abbiamo provato il vuoto e la paura. Chi più e chi meno, tutti abbiamo avvertito nell'animo il freddo glaciale della solitudine. Quel freddo e quella paura le dovete immaginare dentro all'animo di un bambino o di un

giovane ragazzo: vanno

moltiplicate per cento. Forse più di prima, serve camminare in avanti senza farsi ingannare dal richiamo nostalgico di un passato mai stato migliore. Avanti, sì, ma insieme. Immaginate di fare un gioco molto semplice: prendete in mano un rametto e spezzatelo. Non è difficile, lo spezzerete con facilità. Ora immaginate di unire a quel rametto tanti altri rametti, e provate di nuovo. Non ci riuscirete. Ecco, quella è la famiglia. Una famiglia unita non si spezzerà mai. Pedavena deve essere una comunità unita. una grande famiglia e camminare compatta verso una vita migliore per tutti, senza lasciare indietro nessuno.

Sono mesi in cui la povertà sembra aumentare e il sostegno alle persone in difficoltà economica, sociale e psicologica sembra essere un elemento centrale. Come il nostro comune si prende e si prenderà cura di auesti bisognosi?

Molte sono le azioni che l'Amministrazione comunale ha messo in piedi per arginare il tema delle persone in difficoltà. Dai sussidi economici (buoni spesa, agevolazioni alle tariffe, aiuti sulle bollette, servizi sociali domiciliari, agevolazioni sui servizi scolastici, aiuti psicologici, ecc...) alla messa in rete del sistema grazie alla quotidiana collaborazione con la Caritas, la Parrocchia, il Centro residenziale Padre Kolbe e le tante associazioni e/o cittadini che si occupano del tema. "Non amiamo a parole ma con i fatti", ha detto tempo fa, Papa Francesco per anteporre alla cultura dello spreco, quella dell'incontro. La povertà è vicina a noi, anche se a volte non riusciamo a riconoscerla. Essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalla privazione della libertà e della dignità, ecc... Pedavena è una comunità solidale, grazie alla quale anche gli "ultimi" o i bisognosi possono ritrovare la dignità di vivere.

Un'attenzione particolare va rivolta anche ai pilastri della nostra comunità, gli anziani, che soprattutto in questo tempo di pandemia si trovano in difficoltà sotto molteplici punti di

#### vista. Secondo lei, come è possibile valorizzare queste risorse in un'epoca smart che sembra escluderle?

Gli anziani sono un patrimonio di importante esperienze professionali e relazionali e possono offrire il loro tempo, una dote estremamente preziosa ai nostri giorni. Mettere in moto e valorizzare le loro potenzialità significa creare uno scambio di competenze e valori tra generazioni molto importante. Gli anziani sono un'opportunità che possono mettere in gioco le loro competenze e veder riconosciuto a livello pubblico il loro impegno attivo, che migliora anche la qualità della loro vita, sia delle generazioni più giovani, che possono trarre beneficio da questo scambio. Molti settori della società, dal volontariato alla cultura e al welfare, presentano delle aree di bisogno che possono essere soddisfatte con l'impegno degli anziani attivi. Inoltre, una persona che invecchia attivamente preserva più a lungo la sua autonomia e il suo benessere fisico ed emotivo. Da qui l'importanza di una trasmissione circolare delle competenze e che sa valorizzare le risorse di una fetta sempre più ampia della popolazione, la Terza Età, contribuisce a migliorare la qualità generale della vita nelle comunità locali.

In questa era di calo demografico,

#### quali sono azioni strategiche che il nostro comune intende mettere in atto?

La carenza di nuovi nati abbinata ad un generale invecchiamento della popolazione residente è una problematica che colpisce tutta la Provincia di Belluno. Per limitare questa carenza non possono bastare le scelte comunali, ma servono politiche provinciali ad hoc, che devono ruotare attorno a tre fattori. Il primo riguarda l'abitare: è necessario offrire alla popolazione abitazioni a costi contenuti. La seconda voce importante riguarda il lavoro, non solo in termini occupazionali. Garantire un posto di lavoro a massimo 25/30 chilometri da casa è determinante per evitare lo spopolamento. Per ultimo ci sono i servizi essenziali: rappresentano un altro elemento determinante a proposito della scelta di un luogo dove poter vivere. Bisogna pensare a politiche specifiche che tengano presente di questi tre fattori, solo così Pedavena, ma in generale tutta la provincia di Belluno, potrà tornare a registrare un indice demografico soddisfacente, in grado di condizionare a più ampio raggio la sua qualità della vita.

Pedavena da sempre stima e riconosce il valore delle associazioni. Secondo lei, quale ruolo ricoprono nel benessere del nostro bel paese? Le associazioni e tutto il mondo del volontariato ricoprono un ruolo molto importante, sono il fulcro vitale della nostra comunità. Pedavena ha uno splendido tessuto associativo: come amministrazione portiamo avanti l'idea di un "Comune gentile" dando forza a dialogo, ascolto, pazienza, mediazione, riscatto, obiettivi, progetti, modelli, gentilezza, sobrietà. Alcuni anni addietro un leader politico ebbe modo di dire che "La politica non è un'avventura personale, ma un meraviglioso viaggio collettivo". Ecco: è questo, sintetizzato, il ruolo delle nostre associazioni. E l'Amministrazione deve essere a disposizione. Per fare questo serve uno sguardo attento a Pedavena e oltre Pedavena. Ricordo ciò che don Lorenzo Milani proprio una settimana prima di morire, scriveva nella Lettera a una professoressa: "Il mio problema è anche il tuo. Uscirne da soli è egoismo. Uscirne insieme è la politica".

#### Qual è il punto di incontro tra amministrazione comunale e comunità parrocchiale? Quale collaborazione vi è tra parroco e sindaco?

Ritengo che unire le forze diventi un valore aggiunto soprattutto in una piccola comunità come Pedavena. Con Don Alberto abbiamo trovato una grande intesa e disponibilità su varie tematiche legate soprattutto al disagio sociali e/o alle politiche giovanili. Condividiamo scelte e strategie, ci sosteniamo nelle problematiche da risolvere, il tutto per far crescere la comunità in cui viviamo ed operiamo.

#### Un tema attuale che interessa tutte le generazioni: la transizione energetica. C'è qualcosa che la nostra amministrazione intende attuare?

La transizione energetica è una grande sfida che non può più essere procrastinata. Ogni nuovo lavoro pubblico ha questo tema ben centrale. Stiamo fortemente lavorando sull'efficienza e sul risparmio con progetti di nuova illuminazione pubblica a led, nuovi impianti o caldaie più performanti, nuovi luoghi per le ricariche delle auto elettriche, impianti fotovoltaici, ma anche materiali ecocompatibili. Nessun Paese, può chiamarsi fuori, nessun cittadino può dirsi indifferente. Nel 2018 Vaia ha colpito l'intera Provincia, ci ha costretti a settimane di grande emergenza e difficoltà. Poi il maltempo del 5 dicembre 2020. Non è un caso, qualcosa sta cambiando e noi non possiamo fare finta di nulla. Dobbiamo essere capaci di scegliere la via della transizione ecologica in ogni ambito della vita: nell'architettura, nella trasformazione urbana e dell'energia, nei servizi al cittadino e

nei trasporti, nell'educazione e anche nell'istruzione. Stiamo lavorando tanto sull'aspetto

culturale: impensabile la transizione ecologica senza un cambiamento culturale. Non si ha cultura solo se si ha conoscenza delle cose, si ha cultura quando si ha coscienza e comprensione del contesto che ci circonda, della relazione tra noi e gli altri esseri umani.

# Nella speranza di poter tornare a svolgere tutte quelle belle attività tradizionali per il nostro comune, le pongo un'ultima domanda che conclude sempre le nostre interviste.. c'è qualcosa che vuol dire liberamente alla comunità di Pedavena?

Ringrazio innanzitutto la redazione del bollettino parrocchiale per l'opportunità e poi colgo l'occasione per ringraziare tutti i cittadini per la partecipazione e l'aiuto che stanno dando alla "cosa pubblica" in questi anni. L'invito è di essere cittadini innamorati della "nostra" Pedavena: proviamo ad essere testimoni di un mondo che vuole sostituire le disuguaglianze e la povertà con il lavoro, la mortificazione con l'intraprendenza, l'intolleranza con la solidarietà, gli illeciti e i reati con il rispetto delle leggi e del prossimo, la paura con il coraggio, la rabbia con il dialogo. Proviamo ad essere fiduciosi e ambiziosi, credendo e adoperandoci fortemente per un

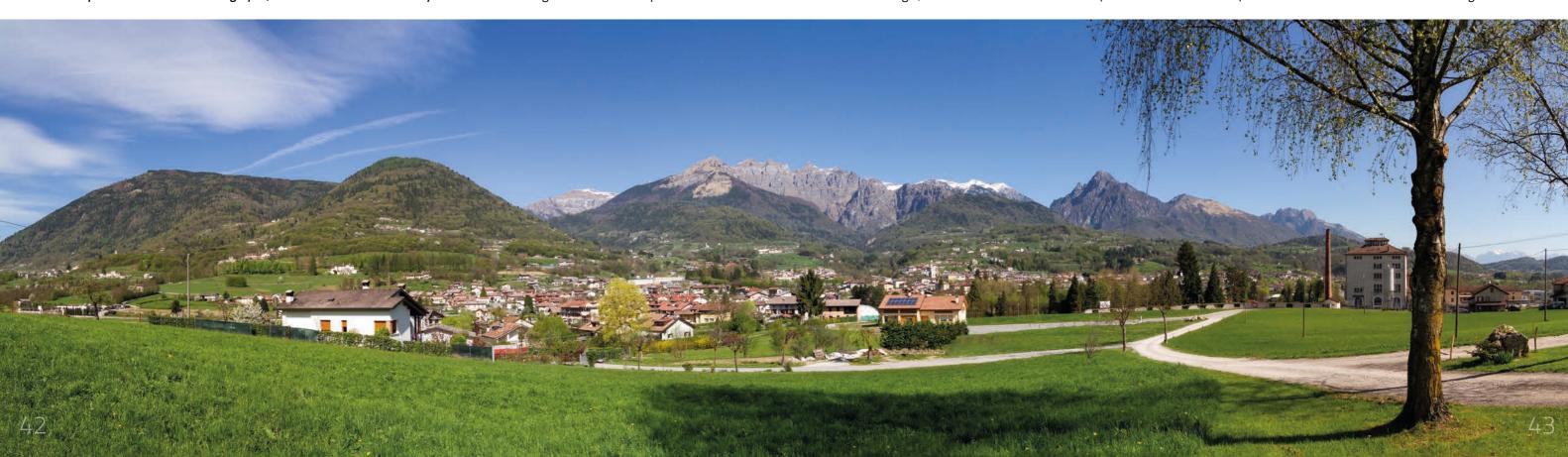
futuro migliore. Proviamo ad essere sempre rivolti con lo sguardo "oltre e più in alto", senza temere di poter sperare che le cose buone e giuste accadano. In fondo, ognuno di noi sceglie di interpretare una storia, in questo mondo. Sappiamo che prendere parte a una trama ha sempre un prezzo: errori, fatica, passione,

sudore, impegno. Ma è solo con le nostre mani e la volontà che "modelliamo" il mondo.

Pavese scriveva: "C'è una vita da vivere, ci sono delle biciclette da inforcare, marciapiedi da

passeggiare e tramonti da godere. La Natura insomma ci chiama, e noi seguiamo il suo appello". Ciò che siamo, i valori ai quali facciamo riferimento, non hanno bisogno di una difesa impaurita, ma di una testimonianza continua e consapevole. E il modo migliore per affermare la nostra identità è quello di condividerla con gli altri, vivere attivamente il nostro Paese e occuparci di esso, con quei gesti di solidarietà di cui ogni comunità ha bisogno per essere e sentirsi tale. Dare speranza al nostro futuro è l'aspirazione di tutti noi. Un futuro che costruiamo, insieme, tutti i giorni. Un futuro che sarà il nostro tratto di strada, nel lungo cammino di una comunità per costruire una Pedavena di tutti e per tutti.

Giorgia Boz





stato presentato durante una cena in birreria il nuovo programma per le camminate 2022, che di anno in anno stanno diventando sempre più partecipate. Quest'anno, durante le escursioni estive, andremo in ricerca, in ricerca del bello. Del bello del camminare in montagna. Del bello di condividere la fatica e le conquiste. Del bello delle rocce, dei prati, dei boschi, dei rifugi, del sole e della pioggia.

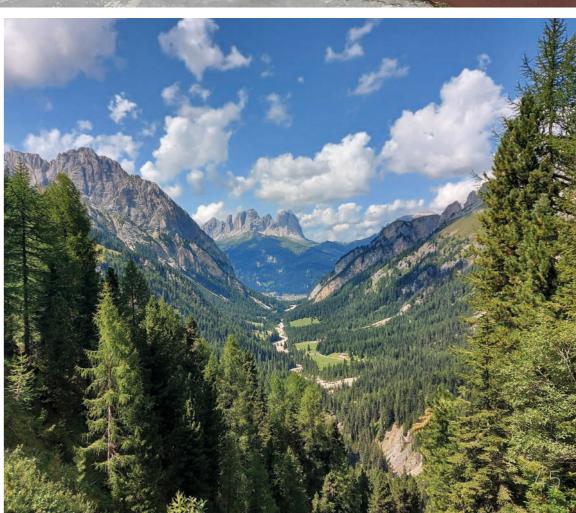
Abbiamo voluto fare anche un piccolo libretto, per "ingolosire" i partecipanti e prepararli al meglio alle escursioni. Capendo meglio cosa ci aspetta, si può vivere con maggior serenità le varie gite.

I sentieri che faremo saranno diversi tra loro. Attraverseremo diversi gruppi montuosi delle Dolomiti, diverse province, diversi modi di intendere le montagne. E allora è stato proposto un piccolo gioco ai partecipanti del gruppo. Ognuno, alla fine dell'escursione, potrà dare un voto da 1 a 10 in base alla bellezza del percorso. Alla cena finale sarà eletto il sentiero più bello, raccogliendo il voto di tutti. Naturalmente ci sarà anche un piccolo pensiero per coloro che hanno partecipato a più escursioni. Covid e tempo permettendo, prima delle escursioni previste, saranno organizzate anche delle uscite di "riscaldamento". Augurando a tutti una buona estate...con il naso all'insù.









## Racconti e Poesie

#### **EL BUS DE LA SPERANZA**

Era la primavera del 1940 e la Natura si stava lentamente svegliando, regalando i primi segni di rinascita. Per la verità, questa rinascita era intrappolata, ingabbiata dall'ansia e dalla preoccupazione, che attanagliava gli italiani in quel periodo. Da pochi mesi un grande conflitto mondiale aveva coinvolto anche l'Europa. Momentaneamente l'Italia era rimasta fuori, ma in primavera molti erano i segnali che facevano presagire un'imminente entrata in guerra dell'Italia, al fianco della Germania di Hitler, che puntualmente arrivò il 10 giugno 1940. Molte persone di allora, avevano già vissuto la prima guerra mondiale e sapevano bene cosa significasse una guerra per la popolazione. Anche a Val di Frela, la mia frazione, i miei nonni e le famiglie che lì abitavano, erano in agitazione e cercavano, confrontandosi, tutte le possibilità per tutelare se stessi e la propria famiglia. La paura e la sfiducia verso quello che stava per arrivare erano davvero molto forti e percettibili.

Fu così che le famiglie che allora abitavano Val di Frela, decisero di mettersi insieme; il fatto di essere insieme, rafforzava il valore della solidarietà e della vicinanza, che mai come in quel momento erano importanti, per contrastare l'avanzata del male che una guerra porta con

sé. Le famiglie che abitavano Val di Frela erano quattro e si riunirono. La guerra era ormai vicina e questo non si poteva cambiare. Decisero allora tutti insieme, di mettere al sicuro tutto quello che avevano e che avesse valore. Sapevano bene che i saccheggi in guerra erano frequenti e non ci si poteva opporre. Inoltre, tutte le ricchezze possedute, per quanto esigue, potevano servire dopo la guerra per chi rimaneva e doveva ricominciare. Le quattro famiglie scelsero insieme un posto considerato sicuro, nel cuore della frazione, vicino ad un comune fienile e qui scavarono una buca profonda. In questo bus, ogni famiglia inserì tutti gli oggetti di valore che possedeva: oggetti di rame e bronzo: laviez, brondin, secchie varie che spesso appartenevano alla famiglia da generazioni. Furono inserite anche delle lenzuola e un binocolo. Tutti questi oggetti furono foderati con canne di mais che avevano il compito di proteggerli dall'umidità e isolarli dalla terra che per anni li avrebbe custoditi e nascosti. Quando ebbero inserito le proprie ricchezze el bus fu chiuso con abbondante terra. Tutti gli abitanti sapevano dov'era, ma fecero un patto: fino alla fine della guerra non si sarebbe aperto per tutelare i beni di tutti. Chissà cosa avranno pensato mentre seppellivano ciò che avevano di più caro..... Con una

guerra davanti, può accadere di non vederli mai più i tuoi oggetti o che al momento dell'apertura del bus qualche membro della tua famiglia o delle famiglie altrui non ci sia più. Ecco perché bisognava fidarsi gli uni degli altri.

Nel bus ad attendere tempi migliori, gli abitanti di Val di Frela, seppellirono con i loro averi anche la speranza e lì rimase per anni, in attesa del momento giusto per rinascere.

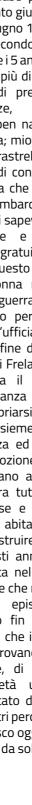
Il 10 giugno 1940 anche l'Italia entrò nel secondo conflitto mondiale. Durante i 5 anni di guerra, i miei nonni ebbero più di un'irruzione in casa da parte di predatori che cercavano ricchezze, che fortunatamente erano ben nascoste. Furono 5 anni di paura; mio nonno sfuggì per poco ad un rastrellamento tedesco per i campi di concentramento. Poi c'era la paura che arrivava dai cieli, aerei che bombardavano continuamente e non si sapeva mai dove. Sparatorie continue e violenze perpetuate spesso gratuitamente senza motivo. Tutto questo fino al 25 aprile 1945. Mia nonna mi raccontò che capì che la guerra era finita dal silenzio continuo per lungo tempo, poi si attese l'ufficialità della notizia.

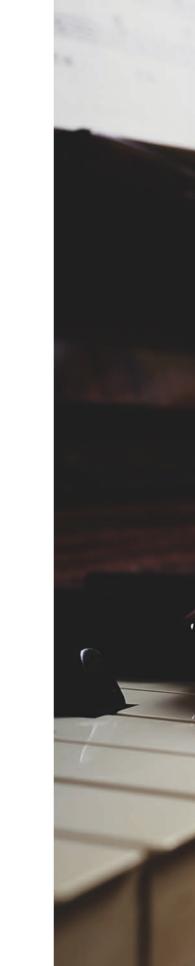
Con la fine della guerra gli abitanti di Val di Frela si riunirono e decisero che era il momento di liberare la speranza versi cieli nuovi e di riappropriarsi delle proprie ricchezze. Tutti insieme aprirono il bus della speranza ed estrassero gli oggetti con emozione. Alcuni erano rovinati, altri erano ancora in buono stato, ma c'era tutto e ognuno prese le sue cose e rassicurato tornò alla propria abitazione. Ora c'era tutto da ricostruire, ma la speranza che in questi anni aveva riposato, ben nascosta nel terreno agordino, era più forte che mai.

Questo episodio mi è sempre piaciuto fin da bambina. Persone normali che in un frangente difficile di vita trovano il coraggio di mettersi insieme, di unirsi, trovando nella solidarietà un sentiero comune, supportato dall'onestà e dal fidarsi degli altri perché come ha detto Papa Francesco oggi come allora: nessuno si salva da solo.

Blu Sky



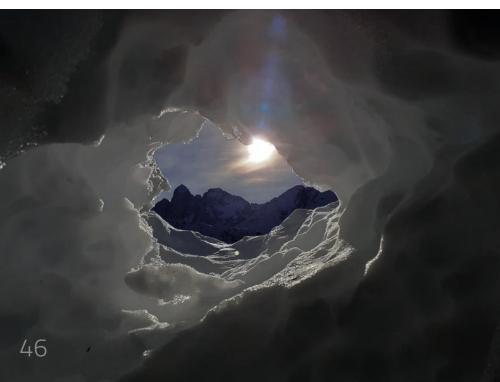




### **MANI DELICATE...2021**

Guardo le tue mani, si muovono accarezzando delicatamente tasti bianchi e neri. emanando una vibrante melodia angelica... sublime... Sento un fremito, pensando alle carezze che puoi donare con le tue morbide mani, lunghe, affusolate, lisce come la seta che dolcemente sfiorano il mio viso, melodia anche senza musica. un sogno che può durare un'intera vita di passione stupenda, emozione... Immagino l'espressione del tuo viso su quei tasti bianchi e neri che si muovono al solo tocco delle tue splendide mani!!! Di te vedo solo mani, sento musica.

Maria Stimpfl



## **ANAGRAFE**

## Hanno raggiunto la Casa del Padre

#### Pedavena

Moser Renato il 11/12/2021, di anni 74 Luciano Maria Antonia il 12/12/2021, di anni 85 Paoletti Bianca il 21/12/2021, di anni 91 Gorza Dolores il 05/01/2022, di anni 81 Vettorel Pierina il 06/01/2022, di anni 84 Zane Tiziano il 11/01/2022, di anni 82 De Giacometti Marco il 18/01/2022, di anni 60 Bortoluz Elmira il 19/01/2022 Lantremange Veronique il 03/01/2022, di anni 62 De Bortoli Maria il 13/02/2021, di anni 90 Valcovich Elda Ada il 23/02/2022, di anni 93 Cecchin Valeria il 24/02/2022, di anni 89 Colitta Ginevra il 27/2/2022, di anni 98

#### Battesimi

#### Pedavena

Riccardo Moretti di Matteo e Eleonora Velgi, il 27 marzo 2022 Dora Tihanyi di Domenico e Beatrice Bardin, il 16 aprile 2022

#### Travagola

Amelia Vajolet Zanella di Bianca Zanella, il 5 gennaio 2022

#### Norcen

Noemi Longo di Andrea e Daiana Tonet, il 16 aprile 2022

#### Facen

De Lunardi Mirella il 23/12/2021, di anni 85 Tommasini Claudia il 24/01/2022, di anni 58

#### Travagola

Spada Maria il 09/02/2022, di anni 95 Zancanaro Lorenzo il 28/2/2022, di anni 79



### Matrimoni

#### Pedavena

Manuel Grisot e Isabella D'Agostini, il 26 marzo 2022

## ABBONAMENTO AL BOLLETTINO

nche questo bollettino è ricco di proposte e di iniziative di preghiera ed incontro, speriamo che sia un modo di informare e di coinvolgere le persone.

Ringraziamo la redazione per l'impegno e il tempo dedicato a questo giornalino.

Come al solito c'è la possibilità di ricevere direttamente il bollettino a casa attraverso poste italiane. Le iscrizioni dal costo di 10 euro annuali per i 3-4 numeri, si possono fare direttamente in canonica oppure online, sul sito della parrocchia www.pastoralepedavena.it.

Questo vale anche per il rinnovo degli abbonamenti. Abbiamo pensato a questa nuova modalità per dare la possibilità a tutti di ricevere il bollettino direttamente a casa, compreso chi abita fuori dal nostro comune in Italia o all'estero. Chi lo desidera può trovare il bollettino e fare l'abbonamento anche presso l'edicola di Pedavena "Mima Shop" di Marisa. Buona lettura a tutti!



# Auguri a tutti di Buona Pasqua da parte della redazione

Editore: Parrocchia di Pedavena, Via Tornaol, 9 - 32034 Pedavena (BL) Grafica e stampa: Elle Esse di Schenal Luca - Pedavena (BL)

Direttore Responsabile: Ganz Don Alberto - Direttore Responsabile ai sensi di legge: Dell'Andrea don Lorenzo

Redazione: Via Tornaol, 9 - 32034 Pedavena (BL) Componenti: Chiara Viel, Elisa D'Incà, Giorgia Boz, Stefano Perenzin, don Alberto Ganz, Davide Bortot, Luca Schenal. Iscrizione Tribunale di Belluno n° 1/2001